

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 2 GIUGNO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

E' ACCADUTO



IL GOVERNO

Meloni ora cerca
una via d'uscita
per fronteggiare
il caro energia

pagina 3



L'EVENTO

La Repubblica
compie 80 anni
e oggi fa festa
Tutte le iniziative

pagina x



MAIORI

Pensionato
di Tramonti
muore d'infarto
sulla battigia

pagina 9



SALERNO ARCHIVIA IL RINNOVAMENTO

De Luca si rimangia tutto e nomina la Giunta Napoli

Savastano vicesindaco, confermati gli ex assessori dell'ex sindaco defenestrato

pagina 6



IN FUTURO NAZIONALE LOTTA APERTA PER I NUOVI ARRIVI

Alla corte del generale Vannacci è già tempo di veleni per le poltrone

pagina 5

SALERNITANA



VERTICE A ROMA

Iervolino
domani
decide
per il futuro

pagina 18


2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007
SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it


**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





IL FATTO

Il presidente americano interviene direttamente per evitare un'escalation in Libano e rilancia una controproposta a Teheran. Mercati in fibrillazione, tregua sempre più fragile

Venti di Guerra Rischio concreto di rottura dei colloqui sul nucleare e minaccia di chiusura degli stretti strategici

Tensione alle stelle tra Iran USA: Trump prova a frenare Netanyahu

Giovanni Passero

NEW YORK – La tensione tra Iran e Stati Uniti ha raggiunto uno dei punti più critici degli ultimi anni, con il rischio concreto che i negoziati — già fragili — potessero crollare. A far precipitare la situazione sono state le parole del premier israeliano Benjamin Netanyahu, che aveva evocato un possibile attacco su Beirut. Una minaccia che ha provocato la reazione immediata di Teheran, pronta non solo a interrompere i colloqui «interrompendo i canali di comunicazione con gli Usa», ma anche a chiudere gli stretti di Hormuz e Bab el-Mandeb, passaggi cruciali per il traffico navale globale. Lo scenario ha spinto Donald Trump a intervenire direttamente. Il presidente americano ha telefonato a Netanyahu, imponendo uno stop ai piani su Beirut, e ha poi contattato gli intermediari di Hezbollah, ottenendo la promessa che «se Israele non li attaccherà, loro non attaccheranno» lo Stato ebraico. Trump ha definito «molto produttiva» la conversazione con il premier israeliano e ha parlato di «un'ottima telefonata» anche con i rappresentanti del Partito di Dio. Segnali di distensione arrivano anche dal Pakistan, dove il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha chiesto a Islamabad di «continuare» a facilitare la de-escalation e sostenere il cessate il fuoco.

La tregua, però, resta estremamente fragile. Nelle ultime ore si sono registrati nuovi attacchi americani in territorio iraniano e una risposta degli ayatollah con incursioni in Kuwait. La sospensione dei colloqui avrebbe potuto infliggere un colpo durissimo a un equilibrio già precario. L'intesa sembrava vicina nei giorni scorsi, ma Trump ha scelto di prendersi altro tempo prima di firmare il memorandum concordato dai suoi negoziatori. Ha rilanciato con una nuova controproposta su nucleare e sicurezza degli stretti, alla quale Teheran non ha ancora risposto. Il presidente vuole chiudere rapidamente il dossier Iran per concentrarsi sulle elezioni di metà mandato e contenere le critiche interne. L'obiettivo è anche frenare l'aumento dei prezzi della benzina, tornati a impennarsi con la minaccia di rottura dei colloqui. Wall Street resta prudente, mentre le borse europee chiudono in rosso. Le tensioni sui mercati e il rischio di un fallimento delle trattative hanno spinto Trump a intervenire con decisione su Israele. «Posso aspettare quanto vogliono. Stanno perdendo una fortuna...», ha affermato riferendosi alle restrizioni sui porti iraniani. Nonostante l'apparente sicurezza, la crisi sta logorando la pazienza del presidente. «Non mi interessa se i colloqui sono finiti. Non mi importa davvero», ha detto a Cnbc, lasciando emergere la frustrazione per uno stallo che dura ormai da due mesi.



COLOMBIA

Espriella in pole per la Presidenza

BOGOTÀ - Il candidato presidenziale colombiano del partito Pacto Histórico, Iván Cepeda, gesticola mentre parla durante una conferenza stampa a Bogotá il giorno dopo le elezioni presidenziali. Abelardo de la Espriella, candidato di estrema destra che rappresenta l'opposizione al presidente Gustavo Petro, è in vantaggio sulla sinistra in vista del ballottaggio presidenziale del 21 giugno 2026 in Colombia. L'avvocato quarantasettenne ha vinto con un margine ristretto al primo turno di domenica, battendo il senatore di sinistra Iván Cepeda, che era stato il favorito nei sondaggi per tutta la campagna elettorale.

CLASSIFICA DELLE MIGLIORI UNIVERSITÀ

Harvard si conferma sul tetto del mondo

ROMA - Harvard si conferma prima università al mondo per il quindicesimo anno consecutivo, seguita da MIT e Stanford. Cambridge e Oxford, rispettivamente quarta e quinta, restano le pubbliche con il ranking più alto. La top ten è completata da altre eccellenze private statunitensi: Princeton, Pennsylvania, Columbia, Yale e Chicago. È il quadro delineato dalla nuova classifica «Global 2000» del Center for World University Rankings. Gli Stati Uniti dominano le prime posizioni, ma nelle fasce inferiori arretrano: 36 atenei migliorano, 25 restano stabili, ben 252 perdono terreno. L'Europa mantiene un ruolo centrale con 620 istituzioni tra le prime 2000, ma il 2026 mostra segnali poco incoraggianti per via della crescente competizione internazionale. Il panorama asiatico è in forte movimento. La Cina continua la sua scalata grazie a investimenti massicci: il 98% degli atenei migliora, con Tsinghua al 36° posto. Con 360 università in classifica, supera il record dell'anno precedente. Il Giappone, invece, arretra: il 92% dei suoi atenei perde posizioni, nonostante Tokyo resti la migliore in Asia al 13° posto. L'India mostra risultati alterni, con 32 istituzioni in crescita e 34 in calo. Le prime dieci università asiatiche includono Tokyo, Kyoto, Seoul National University, Tsinghua, Pechino, l'Accademia Cinese delle Scienze, Shanghai Jiao Tong, Zhejiang, Fudan e l'Università Ebraica di Gerusalemme. «I risultati dimostrano che gli Stati Uniti vantano le migliori università al mondo», afferma il presidente del Cwur Nadim Mahassen, sottolineando che «anni di ingenti finanziamenti e la capacità di attrarre talenti» hanno consolidato il primato americano.



Roma, finto poliziotto arrestato da poliziotti veri

ROMA - Si è spacciato per un poliziotto per raggirare un'anziana, ma è stato scoperto e arrestato. È accaduto a Roma, dove un ventiduenne è finito in manette dopo essere stato notato dagli agenti del Commissariato Porta Pia mentre usciva da un palazzo in piazza Massa Carrara, zona Piazza Bologna. A tradirlo è stato l'abbigliamento: un pesante impermeabile nero in una giornata insolitamente calda, dettaglio che ha insospettito i poliziotti. Fermato per un controllo, il giovane aveva con sé una borsa piena di monili in oro, gio-

ielli e orologi. Da lì è stato ricostruito il raggio messo in atto poco prima ai danni di un'anziana residente nello stabile. La donna era stata contattata telefonicamente da un falso appartenente alle forze dell'ordine, che le aveva parlato di una rapina appena avvenuta con un'auto dalla targa clonata identica a quella del marito. Con il pretesto di urgenti verifiche, l'uomo era riuscito a convincere il coniuge ad allontanarsi da casa per sporgere denuncia. Rimasta sola, l'anziana aveva ricevuto una seconda telefonata:

un sedicente agente le annunciava l'arrivo di un «collega» incaricato di ritirare i preziosi per controllarne la provenienza. Pochi minuti dopo, il truffatore si era presentato alla porta qualificandosi come poliziotto e riuscendo a farsi consegnare gioielli e orologi per un valore di circa 50 mila euro. Il giovane, originario di Napoli, è stato arrestato con l'accusa di truffa aggravata in concorso. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura cautelare degli arresti domiciliari.



La politica Il governo tratta su più fronti per fronteggiare i rincari energetici legati alla nuova crisi nel Golfo

Meloni cerca il "mix" anti-crisi: tra Bruxelles, fondi Ue e aiuti

Giovanni Passero

ROMA - Il governo è impegnato su più fronti per individuare la strategia più efficace contro la nuova crisi energetica scatenata dal conflitto nel Golfo. La premier Giorgia Meloni ha chiesto ai ministri di valutare ogni possibile fonte di risorse, accantonando l'ipotesi di un ulteriore taglio generalizzato delle accise e puntando invece su aiuti mirati alle fasce più fragili, in linea con le indicazioni della Commissione europea. Il nodo più delicato resta il confronto con Bruxelles. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al lavoro anche durante il ponte del 2 giugno, sta preparando una proposta per ottenere maggiore flessibilità. Una trattativa complessa, spiegano fonti di governo, perché tocca un tema sensibile come l'energia e potrebbe generare reazioni a catena tra gli altri Stati membri. «Continuiamo a lavorare sulla flessibilità», ribadisce il ministro degli Esteri Antonio Tajani, mentre dal Medio Oriente arrivano segnali negativi sul negoziato tra Stati Uniti e Iran. «Le conseguenze del blocco di Hormuz le stiamo vedendo e rischiano di peggiorare giorno dopo giorno», avverte Guido Crosetto, sottolineando che lui e Giorgetti stanno cercando «di coniugare l'esigenza di adeguare i nostri strumenti difensivi con la necessità di fare fronte alla crisi energetica». La Difesa spinge per

utilizzare il fondo Safe, da cui l'Italia potrebbe ottenere fino a 5 miliardi dei quasi 15 disponibili. Ma tutto dipende dall'esito del dialogo con Bruxelles e dalla risposta della presidente Ursula von der Leyen alla lettera inviata da Meloni. Dalla Commissione arrivano comunque segnali di apertura. Il vicepresidente Valdis Dombrovskis riconosce che «un picco dei prezzi c'è e va affrontato», mentre Raffaele Fitto ha scritto alle Regioni europee per illustrare i nuovi ambiti di utilizzo dei fondi di Coesione. Una comunicazione che risponde alle preoccupazioni di diversi governatori italiani, timorosi di un possibile dirottamento delle risorse. Fitto chiarisce che si tratta di una procedura ordinaria e volontaria: «Nessun obbligo», assicura. E ricorda che l'Italia ha ancora decine di miliardi del ciclo 2021-2027 non impegnati, che potrebbero essere destinati a misure per famiglie e imprese, all'efficientamento energetico di scuole, musei e impianti sportivi, alla diffusione delle rinnovabili e alla gestione della crisi dei fertilizzanti. «L'Ue conceda flessibilità, è in gioco la sua credibilità», avverte il presidente del Piemonte Alberto Cirio. Sul fronte interno, intanto, incombono scadenze immediate. Il 6 giugno termina la proroga del taglio delle accise sui carburanti, misura già ridotta e costata due miliardi. Il governo non ha ancora deciso, ma l'orientamento è quello di abbandonare gli interventi generalizzati.



Stellantis, crescita superiore al mercato

TORINO - Stellantis chiude anche il mese di maggio con un segno positivo, confermando una crescita superiore a quella del mercato italiano per il quinto mese consecutivo. Lo evidenziano i dati sulle immatricolazioni elaborati da Dataforce, che includono anche il marchio Leapmotor. Nella classifica delle auto più vendute, il gruppo guidato da Antonio Filosa piazza tre modelli nelle prime quattro posizioni: al vertice resta la Fiat Pandina, seguita dalla Leapmotor T03 al terzo posto e dalla Jeep Avenger al quarto. La Pandina Hybrid continua a dominare il mercato italiano con 8.977 immatricolazioni a maggio. Insieme alle 2.050 unità della 500, Fiat mantiene oltre il 50% del segmento A. In forte crescita anche la nuova Grande Panda, che nei primi cinque mesi dell'anno raggiunge 19.870 immatricolazioni, terza assoluta in Italia e prima tra le berline del segmento B. Tra i marchi, spicca il risultato di Leapmotor, attiva in Italia tramite la joint venture Leapmotor International. A maggio il brand registra 4.765 immatricolazioni, con un incremento del +1.278% rispetto allo stesso mese del 2025, il più alto dell'intero mercato. Nel comparto Bev, Leapmotor consolida la leadership con una quota del 34,5%, che sale al 48% tra i privati. A trainare le vendite è la T03, ancora una volta l'auto elettrica più acquistata in Italia. Nel settore dei veicoli commerciali, Fiat Professional si conferma leader sia nel mese di maggio sia nel cumulato dei primi cinque mesi, con rispettivamente 3.628 e 19.501 immatricolazioni, pari al 23,3% e al 24,9% del mercato.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONI PNRR

MAGGIO/GIUGNO 2026



RESTANO
30
BORSE DI STUDIO
FINANZiate
DISPONIBILI



CHIUSURA
ISCRIZIONI:
07
GIUGNO 2026



PAGHI SOLO
LA TASSA
D'ISCRIZIONE!

Scegli il percorso più adatto al **tuo futuro professionale** tra:



100 Corsi di Alta Formazione Professionale



200 Master di Primo Livello



150 Master di Secondo Livello



Info & Iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3811



Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**



La ricorrenza Nel messaggio per il 2 giugno il Capo dello Stato richiama i valori della Costituzione e il ruolo delle donne nel referendum del 1946

Gli 80 anni della Repubblica, il tenero abbraccio di Mattarella alla piccola Sofia

ROMA- Ottant'anni dopo il referendum che cambiò il destino dell'Italia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato il valore storico di quella scelta e i principi che hanno guidato la nascita della democrazia italiana. Lo ha fatto davanti al Corpo diplomatico accreditato presso lo Stato italiano, nel quadro delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, sottolineando come il voto del 2 giugno 1946 rappresentò una svolta decisiva per un Paese uscito devastato dalla guerra e profondamente segnato dalle divisioni politiche e sociali. Nel suo intervento, il Capo dello Stato ha ricordato come i diplomatici stranieri dell'epoca osservassero con attenzione e preoccupazione il delicato passaggio istituzionale che avrebbe trasformato l'Italia da monarchia a Repubblica. Un momento storico caratterizzato da forti tensioni ma anche da un segnale di autentico cambiamento democratico: il primo voto delle donne. «Un percorso nuovo basato su pace, libertà, democrazia e giustizia sociale», ha ricordato



Mattarella, richiamando i valori che sarebbero stati poi consacrati nella Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Particolare attenzione è stata dedicata all'articolo 11 della Carta costituzionale, che sancisce il ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali e apre alla cooperazione tra gli Stati. Secondo il presidente, quei principi rappresentarono un irreversibile cambio

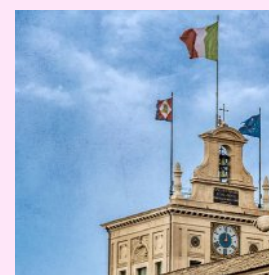
di prospettiva rispetto al passato fascista e la scelta consapevole dell'Italia di inserirsi stabilmente nella comunità internazionale. Nel suo discorso Mattarella ha voluto anche rendere omaggio al ruolo svolto dalla diplomazia internazionale nel favorire il pieno reinserimento dell'Italia repubblicana nel contesto globale. Un contributo che il Capo dello Stato ha definito fondamentale allora e ancora più prezioso oggi, in una fase storica segnata da crisi internazionali, tensioni geopolitiche e scenari sempre più complessi. Le celebrazioni per l'80° anniversario della Repubblica sono iniziate già nella giornata del primo giugno con la tradizionale apertura dei Giardini del Quirinale alle fasce più fragili della popolazione. Per il quinto anno consecutivo, circa 1.500 ospiti hanno partecipato a una mattinata di musica e condivisione accompagnata dalle esibizioni della Banda Interforze, del Coro dell'Associazione Nazionale Alpini e della Jazz Campus Orchestra della Casa del Jazz di Roma. Proprio

durante questa iniziativa si è consumato uno dei momenti più emozionanti della giornata. Protagonista la piccola Sofia, la bambina già diventata simbolo di tenacia e speranza agli Internazionali di tennis di Roma, dove aveva conquistato il pubblico scegliendo di entrare in campo accanto al suo idolo Jannik Sinner. Ospite del Quirinale insieme alla madre, Sofia ha riconosciuto Mattarella tra la folla e, senza esitazione, si è staccata dalla mano della mamma per correre verso il Presidente della Repubblica e abbracciarlo. Un gesto spontaneo che il Capo dello Stato ha accolto con affetto e un sorriso, ricambiando l'abbraccio davanti agli occhi commossi dei presenti. Le immagini della scena hanno rapidamente fatto il giro del Paese, diventando uno dei simboli più significativi delle celebrazioni dell'80° anniversario della Repubblica.

Un momento semplice ma carico di significato, capace di unire il ricordo della storia nazionale con la speranza rappresentata dalle nuove generazioni.

L'EVENTO

Al Quirinale i 'Volto della Repubblica'



ROMA – Ottant'anni dopo il referendum che cambiò la storia d'Italia, la Festa della Repubblica punta a coinvolgere sempre più direttamente i cittadini. Le celebrazioni del 2 giugno si apriranno con la tradizionale deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria e la parata ai Fori Imperiali, ma il programma prevede anche numerosi appuntamenti pensati per avvicinare le istituzioni alla popolazione. Al Quirinale sono stati accolti circa 1.500 ospiti appartenenti alle fasce più fragili della società, mentre in serata sarà protagonista l'evento "I Volto della Repubblica", trasmesso in diretta Rai da Piazza del Quirinale. Ventitré città italiane allestiranno maxischermi per seguire la manifestazione, che vedrà alternarsi artisti, sportivi, attori e protagonisti della cultura italiana in un racconto dedicato agli ottant'anni della Repubblica. Un evento speciale che vedrà la partecipazione di numerose personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello sport e delle istituzioni: Roberto Bolle, Annalisa, Luca Barbarossa, Cecilia Bartoli, Gianni Morandi, Giuliano Sangiorgi, Cesare Bocci, Cristiana Capotondi, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Flavio Insinna, Carlo Verdone, Luca Zingaretti, Paolo Fresu, Danilo Rea, Beppe Bergomi, Federica Brignone, Alessandro Del Piero, Arianna Fontana, Bebe Vio e Abdon Pamich.

Parata del 2 Giugno, esclusi 4 vigili

Il caso dei cavalli La decisione del comandante della Polizia Locale dopo il caos alla Colombo

ERMINIA, 103 ANNI E IL RICORDO DEL VOTO

Aveva 23 anni quando votò per la prima volta al referendum del 2 giugno 1946 scelse la Repubblica. Oggi, a 103 anni, Erminia Morandi continua a recarsi alle urne Dal Piemonte lancia un augurio all'Italia: «Basta guerre e più responsabilità per i giovani».

ROMA – L'inchiesta punta a chiarire le responsabilità della fuga dei cavalli durante le prove della parata della Festa della Repubblica. Al vaglio dei magistrati romani la posizione di quattro agenti della Polizia Locale. Le immagini dei cavalli lanciati al galoppo lungo via Cristoforo Colombo, nel cuore della notte romana, hanno fatto il giro del Paese alla vigilia delle celebrazioni del 2 Giugno. Ora quella fuga che ha rischiato di trasformarsi in tragedia è finita al centro di un'inchiesta della Procura di Roma. I magistrati di piazzale Clodio hanno ricevuto una prima informativa dei carabinieri della compagnia Roma Centro, impegnati insieme alla Polizia Locale nella ricostruzione di quanto accaduto durante le prove della tradizionale parata della Festa della Repubblica.

L'episodio risale alla notte tra venerdì e sabato, quando circa trenta cavalli si sono imbizzarriti dopo l'esplosione di alcuni fuochi d'artificio, fuggendo lungo una delle principali arterie della Capitale. L'inchiesta dovrà accertare eventuali responsabilità e verificare il ruolo dei quattro agenti della Polizia Locale coinvolti nella vicenda. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori figurano l'accensione non autorizzata di materiale pirotecnico e le lesioni colpose. La fuga degli animali ha infatti provocato il ferimento di tre giovani militari dei Lancieri di Montebello e di una poliziotta di 29 anni, oltre a diversi danni materiali. Gli investigatori hanno già acquisito filmati, testimonianze e documentazione utile a ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Nel frattempo, sul piano amministrativo, sono già stati adottati i primi provvedimenti. Il comandante della Polizia Locale di Roma Capitale, Mario De Sclavis, ha annunciato che i quattro agenti coinvolti non prenderanno parte alla parata del 2 Giugno e sono stati temporaneamente esclusi dai servizi operativi sul territorio. Una misura definita necessaria anche a tutela degli stessi operatori in attesa degli sviluppi dell'inchiesta. De Sclavis ha spiegato che l'accensione dei fuochi sarebbe legata a una consuetudine che, secondo diverse testimonianze interne, andrebbe avanti da anni durante le prove delle cerimonie. Il comandante ha inoltre dichiarato di essere in possesso di filmati risalenti al 2021 e al 2022 che documenterebbero episodi analoghi compiuti con superficialità e ingenuità.

ministrativo, sono già stati adottati i primi provvedimenti. Il comandante della Polizia Locale di Roma Capitale, Mario De Sclavis, ha annunciato che i quattro agenti coinvolti non prenderanno parte alla parata del 2 Giugno e sono stati temporaneamente esclusi dai servizi operativi sul territorio. Una misura definita necessaria anche a tutela degli stessi operatori in attesa degli sviluppi dell'inchiesta. De Sclavis ha spiegato che l'accensione dei fuochi sarebbe legata a una consuetudine che, secondo diverse testimonianze interne, andrebbe avanti da anni durante le prove delle cerimonie. Il comandante ha inoltre dichiarato di essere in possesso di filmati risalenti al 2021 e al 2022 che documenterebbero episodi analoghi compiuti con superficialità e ingenuità.





IL FATTO

Il prossimo 8 giugno a Montecitorio ci sarà anche Attilio Pierro tra i nuovi quattro parlamentari che hanno scelto di aderire al movimento politico del generale

La giravolta Dalla Lega a FI a Futuro Nazionale

L'adesione di Attilio Pierro agita il partito di Vannacci

Angela Cappetta

NAPOLI - Di solito c'è chi va e chi viene. Ma nel caso di Attilio Pierro si può dire che c'è chi va, chi viene e chi va ancora.

Il deputato cilentano, eletto in Parlamento con la Lega di Matteo Salvini, lo scorso dicembre aveva lasciato il Carroccio per aderire a Forza Italia con il placet del segretario regionale che, alla vigilia delle elezioni amministrative, annunciava l'ingresso di 33 nuovi iscritti anche grazie al neo acquisto Attilio Pierro.

Ma l'ex consigliere provinciale di quella che a Salerno fu, dieci anni fa, la prima ed unica giunta di centrodestra guidata da Edmondo Cirielli, sorprende ancora e, con un colpo di mano (neanche tanto in sordina) lascia gli azzurri per abbracciare il nuovo progetto politico del generale Roberto Vannacci che tanto ha disturbato il ministro Matteo Salvini.

I boatos - che non sono più tali - parlano di una ufficializzazione di Pierro in Futuro Nazionale già il prossimo 8 giugno, quando a Montecitorio si terrà una conferenza stampa per presentare i nuovi quattro acquisti del partito del generale. Pierro compreso.

Ma in Campania, e soprattutto in provincia di Salerno, il transfugo Pierro ha già creato malumori interni. Il primo costretto ad ingoiare un boccone, che sa tanto di amaro, è l'ex senatore ebolitano



In alto: il deputato Attilio Pierro
Al centro e in basso: Franco Cardiello e Sergio Valesse



Franco Cardiello, uno dei primi che in provincia di Salerno ha aderito al movimento politico di Vannacci, dopo aver transitato anche lui (negli ultimi venti anni) in vari partiti di destra.

Il timore è che più il partito cresce - l'ultima adesione è stata quella di Salvatore Gagliano che vanta anche un passato nell'Udc - più si riducono gli spazi per incariche, nomine e candidature ed il pericolo aumenta soprattutto se ad aderire sono coloro che hanno già un ruolo in Parlamento. Come Pierro appunto.

La fibrillazione c'è e non si può negare e a qualcun pur toccherà fare da mediatore ed evitare una rottura ad un anno dalle elezioni politiche su cui Vannacci ha puntato alto.

Probabile che questo ruolo, in provincia di Salerno, toccherà a Sergio Valesse.

Storico militante del Movimento Sociale italiano salernitano, come lo stesso Cardiello (ma non Pierro), anche Valesse è uno dei seguaci di Vannacci della prima ora (dopo aver abbandonato anche lui il Carroccio) tanto da aver assunto - non volendo - la veste di leader del gruppo dei "duri e puri" che si sono lanciati a capofitto nella nuova avventura politica che sta riunendo i vecchi "camerati". E Valesse ha già dichiarato che non ci sono problemi ad accogliere nuove adesioni. Cardiello è avvertito.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



LA PROCLAMAZIONE

De Luca assente come sempre E monta già la prima polemica

Il cinque volte sindaco di Salerno non si presenta alla cerimonia ufficiale scatenando l'affondo di Lanocita: «Nessun rispetto verso il verdetto popolare»

Angela Cappetta

SALERNO - Non era presente alla cerimonia di proclamazione neanche quando nel 2015 è diventato per la prima volta presidente della Regione. Perché allora avrebbe dovuto rompere la tradizione proprio a Salerno, dove è stato eletto sindaco per la quinta volta?

Da sempre Vincenzo De Luca considera le cerimonie di proclamazione solo un rito formale privo di sostanza politica, ritenendo che sia più importante mettersi al lavoro subito. Del resto il sempre eterno sindaco di Salerno ha cominciato a girare i cantieri e le strade già nelle ore immediatamente successive alla sua elezione, nel solco del mantra che andava ripetendo già da Natale - «la ricreazione è finita» - e rispolverando il suo vecchio motto della «tolleranza zero contro i cafoni».

E poco importa se la sua assenza solleva già polemiche. «L'assenza di De Luca è una mancanza di rispetto sia per quanto riguarda l'aspetto istituzionale sia per il verdetto popolare, che forse non è stato gradito per la sua quantità», puntualizza Franco Massimo Lanocita affondando il coltello nella piaga di quel 57,88 per cento di consensi ben lontano dai risultati bulgari di venti anni fa.

Polemica a parte, però, una certa fretta di ritornare a guidare Palazzo Guerra il nuovo vecchio sindaco di Salerno ce l'aveva (e lo ha dimostrato già con le dimissioni anticipate - ma non inaspettate - del suo predecessore e successore Enzo Napoli). Stamattina ci sarà la sua prima uscita ufficiale con la fascia tricolore: un appuntamento, quello della cerimonia per i festeggiamenti dalla Repubblica a cui De Luca non poteva assolutamente mancare. Perché, forse, non tutte le cerimonie sono delle mere liturgie.



IL FATTO

Vincenzo De Luca non ha mai preso parte ad una cerimonia di proclamazione neppure quando è stato eletto per la prima volta presidente della Regione nel 2015

Tutto come previsto: Savastano vicesindaco con delega allo Sport e De Roberto Politiche Sociali

Poi accelera ancora e nomina la giunta

SALERNO - Alle polemiche sulla sua assenza De Luca risponde con presentazione della sua giunta che, come precisa "premia" la continuità ma anche il responso delle urne. Ma, in fin dei conti, anche la fiducia e i rapporti umani, come quello che lo lega a Nino Savastano, il più votato in assoluto e da ieri nominato vicesindaco con una delega molto importante se vuole fare di Salerno la Montecarlo del Sud: quella allo Sport.

Le Politiche sociali restano appannaggio di Paola De Roberto così come l'Istruzione a Gaetana Falcone, la Mobilità a Rocco Galdi e l'Ambiente a Massimiliano Natella.

Alessandro Ferrara, che i rumors lo davano alla presidenza del consiglio comunale, si occuperà invece di Turismo, mentre Dario Loffredo dalle Attività produttive passa all'Urbanistica.

Ma la vera novità è l'assesso-

rato alla Medicina territoriale e alla prevenzione sanitaria, che viene affidato a Paky Memoli, ma su cui il sindaco punterà in vista dei fondi del Pnrr destinate alle case di comunità e su cui di certo non darà tregua alla Regione di Roberto Fico in caso di ritardi nelle erogazioni. Più che continuità con la passata amministrazione Napoli sembra uno strascico del lavoro fatto a Palazzo Santa Lucia, dove tenne per sé la delega alla sanità mentre a Salerno trattiene quella del bilancio, oltre a Cultura, Personale e Rapporti con l'Università.

Scelta la squadra, avanti con il programma di azione che definisce «la svolta radicale» ed al primo punto inserisce il cavallo di battaglia di sempre: «burocrazia zero». Ogni pratica amministrativa deve essere sbrigata entro un mese e lo sfioramento deve essere motivato, altrimenti scatteranno provvedimenti disciplinari per i fun-



zionari. Per i pareri ambientali e paesaggistici gli uffici faranno capo solo a lui e poi via con la stretta sugli schiamazzi della movida, i fuochi d'artificio non autorizzati e abusivismo commerciale e parcheggiatori abusivi per quello che sarà il nuovo "Reparto Sicurezza" che entrerà in azione entro dieci giorni.

Intanto prende forma il nuovo consiglio regionale, dove al posto dei tre assessori progressisti entreranno tre donne: Alessandra Francese, Eva Avossa e Maria Manuela Sini-

scalco. Mentre per A Testa Alta si avvicenderanno Felice Santoro e Pasquale Criscito. Marzo Mazzeo subentrerà a Paola De Roberto per Salerno dei Giovani e Filomeno Di Popolo prenderà il seggio del socialista Massimiliano Natella. Infine per i Cristiani Democratici entra Giovanni D'Avenia al posto di Gaetana Falcone. Insomma, tutto è pronto e lo sono anche i prossimi interventi da attuare nell'immediatezza. Il regno di Vincenzo V è appena cominciato.

(ancapp)



POLLICA - Dal Colorado al cuore del Cilento per approfondire i fondamenti della dieta mediterranea, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio culturale immateriale. Una delegazione di docenti e studenti del dipartimento di Food Science and Human Nutrition della Colorado State University ha trascorso alcuni giorni al Future Food Institute di Pollica, impegnata in un percorso formativo dedicato a longevità, olio extravergine d'oliva e stile di vita mediterraneo. Durante la permanenza, gli

Dagli Stati Uniti a Pollica per scoprire la dieta mediterranea e la longevità

studenti hanno seguito una lezione della nutrizionista Marianna Rizzo nei luoghi simbolo delle ricerche di Ancel Keys, il fisiologo statunitense che negli anni Cinquanta scelse Pioppi come laboratorio naturale per studiare il rapporto tra alimentazione e salute. Al centro dell'incontro, i risultati degli studi condotti nel Cilento

sui centenari e sui benefici biologici del modello mediterraneo. Particolare attenzione è stata dedicata all'olio extravergine d'oliva e alle sue proprietà antiossidanti, ritenute fondamentali nel contrasto all'infiammazione cellulare e nella prevenzione delle patologie croniche. Spazio anche al legame tra cibo, territorio e qualità della vita, considerato uno dei pilastri della straordinaria longevità cilentana. La delegazione americana ha inoltre visitato aziende agricole e realtà produttive locali.

RIAPRONO LA SALA DEL PARADISO E LA SALA DELLE SPUGNE NELLE GROTTI DI PERTOSA

PERTOSA - Dal 5 giugno tornano pienamente accessibili la Sala del Paradiso e la Sala delle Spugne delle Grotte di Pertosa-Auletta, riaperte dopo un intervento di valorizzazione che ha riguardato il monitoraggio degli ambienti e il completo rinnovamento dell'impianto illuminotecnico. Con il loro ritorno nel percorso di visita, la Fondazione MIDa ripristina l'offerta completa: Grotte Plus, Grotte Premium e Percorso Speleologico. Le Grotte di Pertosa-Auletta costituiscono un unicum nel panorama speleologico italiano: sono infatti le sole cavità attraversate da un fiume sotterraneo navigabile, il Negro, che accoglie i visitatori a bordo di piccole imbarcazioni prima dell'esplorazione a piedi delle sale interne. Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno l'assessore regionale al Turismo Vincenzo Marraio, la presidente della Fondazione MIDa Maria Rosaria Carfagna, il sindaco di Pertosa Domenico Barba e il sindaco di Auletta Antonio Caggiano. Il percorso Grotte Premium consentirà nuovamente di raggiungere la suggestiva Sala delle Spugne, caratterizzata da formazioni porose modellate dall'acqua nel corso dei millenni, e la spettacolare Sala del Paradiso, tra gli ambienti più iconici dell'intero complesso sotterraneo. La giornata del 5 giugno offrirà anche l'occasione per presentare la ristampa anastatica della monografia dedicata alle grotte, realizzata da Paolo Carucci e pubblicata nel 1907, ancora oggi considerata un testo fondamentale per gli studi speleo-archeologici del sito. La riapertura delle due sale segna un nuovo passo nel percorso di valorizzazione portato avanti dalla Fondazione MIDa, con l'obiettivo di ampliare la fruibilità del complesso e migliorare l'esperienza dei visitatori in uno dei più importanti siti naturalistici del Mezzogiorno.



Agropoli, sanità e bilancio: scontro tra il primo cittadino e l'opposizione

AGROPOLI - L'ultima seduta del Consiglio comunale ha segnato un nuovo capitolo di tensione politica tra la maggioranza del sindaco Roberto Mutalipassi e l'opposizione, con il consigliere Massimo La Porta in prima linea nel contestare l'operato dell'amministrazione. Al centro del confronto: la gestione della sanità locale, il rendiconto finanziario 2025 e le modifiche urbanistiche legate al vincolo cimiteriale. La maggioranza ha rivendicato il valore delle decisioni assunte, a partire dalla sottoscrizione unanime per un consiglio monotematico sulla situazione del-

l'ospedale di Agropoli, che vedrà la partecipazione dei vertici della Regione Campania e dell'Asl Salerno. Un passaggio definito dal sindaco «cruciale per la tutela del territorio». Approvato anche il rendiconto di gestione 2025, che secondo Mutalipassi conferma «un ente finanziariamente solido e rispettoso dei parametri di finanza pubblica». Via libera inoltre al recepimento delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2026 sul vincolo cimiteriale, che riduce a 50 metri la distanza minima per le deroghe agli interventi urbanistici. Il primo cittadino ha espresso soddisfazione per

l'esito della seduta: «Ieri si è tenuta una importante seduta del Consiglio Comunale durante la quale si sono approvati atti decisivi che uniscono stabilità, sviluppo e tutele per la comunità. Continuiamo a lavorare con determinazione ed il massimo impegno per far crescere e migliorare la nostra bellissima Città». Di tutt'altro avviso la minoranza. La Porta ha accusato la maggioranza di aver trasformato la seduta in un'operazione di immagine, ricordando che la richiesta del consiglio monotematico sulla sanità era stata già depositata il 22 maggio da lui stesso insieme ai colleghi Raffaele Pesce e Michele Pizza. Secondo il consigliere, l'amministrazione avrebbe accolto l'istanza solo sotto pressione. Dubbi anche sul rendiconto 2025: la minoranza segnala residui attivi elevati, crediti difficilmente esigibili e presunte irregolarità nelle variazioni di bilancio. Critiche pure alla variante sul vincolo cimiteriale, definita una scelta «politicamente forzata», e alla gestione della farmacia comunale, «ferma da oltre due anni nonostante una mozione approvata all'unanimità». La Porta ha sintetizzato così la sua posizione: «In queste ore assistiamo all'ennesimo tentativo di trasformare una seduta del Consiglio Comunale in una passerella politica fatta di slogan, autocelebrazioni e mezze verità. I cittadini di Agropoli meritano invece rispetto e, soprattutto, la verità. Il successo non si misura con i comunicati stampa. Il successo si misura con i risultati».

CASTELLABATE

Fondi per il porto di San Marco e interventi contro l'erosione a Marina Piccola

CASTELLABATE - A Castellabate proseguono gli interventi dedicati alla tutela del litorale e al potenziamento delle infrastrutture marittime. Oltre 650mila euro saranno destinati al porto di San Marco, mentre avanzano le opere di difesa costiera a Marina Piccola. Il Comune ha ottenuto un finanziamento di 651.661,95 euro nell'ambito del Programma nazionale Feampa 2021-2027, finalizzato alla riqualificazione sostenibile e al miglioramento funzionale del porto di San Marco. Il progetto interesserà la banchina di riva sud e il molo Vella, con interventi mirati a incrementare sicurezza, efficienza e qualità dei servizi portuali. Tra le opere previste figurano il completamento degli impianti di banchina con nuove colonnine a basso consumo energetico, il potenziamento dell'illuminazione, l'adeguamento della rete antincendio e dei sistemi di ormeggio, oltre all'attivazione di servizi per la tracciabilità del pescato, a beneficio della marineria locale. Sul fronte della difesa costiera, è arrivato in rada il primo pontone incaricato di scaricare le pietre naturali necessarie alla realizzazione del varco sommerso che proteggerà la spiaggia di



Marina Piccola. L'intervento punta a ripristinare la piena funzionalità del sistema di protezione e a contrastare i fenomeni erosivi che negli ultimi anni hanno interessato il litorale. Le opere rientrano nella strategia dell'amministrazione comunale per valorizzare la fascia costiera e rafforzare le infrastrutture legate all'economia del mare, con un approccio integrato tra sicurezza, sostenibilità e sviluppo territoriale.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



Battipaglia Ridefinite responsabilità, indennità e criteri di valutazione delle Elevate Qualificazioni

Macchina amministrativa: nuove pesature e compensi

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – Prosegue la riorganizzazione interna del Comune con l'approvazione, da parte della Giunta, della delibera n. 108 che ridisegna pesature e compensi delle posizioni organizzative di Elevata Qualificazione (EQ). Il provvedimento, adottato all'unanimità (assente Paolo Palo), dà attuazione alla macrostruttura definita nel PIAO di marzo, che ha suddiviso l'ente in sei settori più la Segreteria Generale, per un totale di 36 servizi, di cui 17 affidati a figure EQ. La delibera prevede uno stanziamento complessivo di 190.500,50 euro, suddivisi in 158.100 euro per le indennità di posizione e 32.400,50 euro per le indennità di risultato. Le retribuzioni annue lorde sono state ripartite dal Nucleo di Valutazione in tre fasce, sulla base della complessità degli uffici: Fascia A (oltre 30 punti): 11.428,92 euro; Fascia B (21-30 punti): 9.524,10 euro; Fascia C (fino a 20 punti): 7.619,28 euro. Al



vertice della struttura economica, in Fascia A, figurano tre servizi strategici: Segreteria comando e vicecomandante della Polizia Municipale (38 punti), PNRR e Politiche comunitarie e Patrimonio, Demanio e Politiche abitative (entrambi 37 punti). La maggior parte degli uffici – tra cui Finanziario, Personale, Lavori Pubblici, Urbanistica e SUE – rientra in Fascia B, mentre Cul-

tura e biblioteca, Tributi, Contenzioso, Politiche Sociali e Informatica sono collocati in Fascia C. L'amministrazione precisa che l'indennità di posizione è legata alla titolarità dell'ufficio, mentre la retribuzione di risultato non sarà automatica: verrà erogata solo dopo la verifica delle performance individuali e del raggiungimento degli obiettivi, secondo i criteri previsti dallo SMIVAP.

**STANZIATI
190 MILA EURO
TRA INDENNITÀ
DI POSIZIONE
E RISULTATO.
TRE SERVIZI
AL VERTICE DELLA
FASCIA A**

WELFARE

Firmano i 16 nuovi assistenti sociali



BATTIPAGLIA – Sono settimane di lavoro intenso al Consorzio Tusciano Solidale. Dopo una lunga fase di stallo da qualche mese si cominciano a fare passi importanti. In particolare, oggi, 1° giugno 2026, ben 16 assistenti sociali hanno sottoscritto un contratto a tempo pieno e indeterminato.

Non un risultato scontato. Solo pochi mesi fa la pubblicazione di un concorso pubblico, completato l'iter, oggi si segna una tappa sicuramente importante per le 16 professioniste ma anche per il futuro del Consorzio perché significa uscire dalla atavica condizione di precariato dei lavoratori e soprattutto dei servizi ai cittadini. «Quando si vuole, le cose si fanno. Concretizzare veri processi di cambiamento sui territori è assolutamente possibile – dichiara Carmine De Blasio, direttore Consorzio Tusciano Solidale -. E non solo. Con la determinazione e la collaborazione di tutti i risultati possono arrivare anche in tempi rapidi. Siamo veramente molto soddisfatti perché, in fondo, la motivazione principale del nostro lavoro sta nei fatti che si riescono a realizzare».

Parcheggio, follia al Rione Pescara

Eboli Degenera lite per un posto auto: scene da panico, vettura travolge diverse persone

**FAVELAS
CIAMBA
DI CAVALLO**

Un uomo perde il controllo e investe diversi presenti, tra cui anche minori. Sul posto ambulanze e forze dell'ordine

EBOLI – Momenti di autentico terrore ieri sera nella zona della cosiddetta "Ciamba di Cavallo", al rione Pescara, dove una discussione nata per un semplice posto auto è rapidamente degenerata in una violenta aggressione. Secondo le prime ricostruzioni, il litigio tra due persone sarebbe esploso per motivi banali legati alla gestione del parcheggio, ma in pochi istanti i toni si sono alzati attirando l'attenzione dei residenti. La situazione è sfuggita di mano quando uno dei coinvolti, descritto dai testimoni come visibilmente agitato, ha perso completamente il controllo. In un gesto improvviso e pericoloso, l'uomo ha avviato la propria auto e ha finito per investire



più persone che si trovavano nelle vicinanze, tra cui adulti e – secondo le prime informazioni – anche alcuni minori. La scena ha scatenato il panico tra i presenti, che hanno immediatamente allertato il 118 e le forze dell'ordine. Vista la gravità dell'accaduto e il numero dei feriti, sono state inviate diverse ambulanze, che hanno operato in rapida successione per prestare soccorso a tutti i coinvolti. I sanitari hanno

stabilizzato le vittime direttamente sul posto prima del trasferimento d'urgenza negli ospedali della zona. Al momento non si conoscono le condizioni precise dei feriti, ma per alcuni si teme un quadro clinico serio a causa della violenza dell'impatto. Le forze dell'ordine stanno ora ricostruendo l'esatta dinamica dell'episodio e verificando eventuali responsabilità penali a carico dell'automobilista.




Galassini
PREZIOSI

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



il fatto *Dramma sul litorale della Costiera Amalfitana, inutili i soccorsi: Tramonti piange Alfonso De Rosa*

Malore fatale in spiaggia a Maiori: muore 75enne

MAIORI - Una tranquilla giornata di inizio estate si è trasformata in tragedia sulla spiaggia di Maiori, dove un uomo di 75 anni, residente a Tramonti, ha perso la vita dopo un improvviso malore. La vittima è Alfonso De Rosa, molto conosciuto nella comunità dei Monti Lattari. L'episodio si è verificato nel tardo pomeriggio di lunedì 1° giugno. Erano da poco passate le 17 quando l'uomo, che si trovava sull'arenile del centro costiero, si è improvvisamente accasciato davanti agli altri presenti. La situazione è apparsa subito grave e sono stati immediatamente allertati i soccorsi. Sul posto è giunta in pochi minuti un'ambulanza del 118. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare il 75enne, praticando un massaggio cardiaco prolungato e mettendo in campo tutte le procedure previste nei casi di arresto cardiaco. Nonostante la tempestività dell'intervento e gli sforzi del personale medico, però, non è stato possibile salvargli la vita. Secondo le prime informazioni, a provocare il decesso sarebbe stato un improvviso infarto. Saranno comunque gli accertamenti sanitari e le verifiche delle autorità competenti a chiarire definitivamente le cause della morte. La scena ha attirato l'attenzione di numerosi bagnanti e passanti presenti sul lungomare di Maiori, molti dei quali



hanno assistito con apprensione alle operazioni di soccorso. Quando i medici hanno dovuto constatare il decesso, sul litorale è calato un clima di profondo silenzio e commozione. Dopo la dichiarazione di morte, la salma è stata coperta con un telo in attesa delle procedure previste dalla normativa. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Locale di Maiori e i Carabinieri della locale stazione, che hanno effettuato gli accertamenti di rito e raccolto le informazioni necessarie per ricostruire con precisione quanto accaduto. La notizia si è rapidamente diffusa tra Maiori e Tramonti, suscitando dolore tra quanti conoscevano Alfonso De Rosa. Numerosi i messaggi di cordoglio rivolti alla famiglia nelle ore successive alla tragedia.

NOCERA SUPERIORE

Morto Antonio Giaccoli, addio al presidente di Pizza Doc

NOCERA SUPERIORE - Lutto nel mondo dell'enogastronomia campana e italiana. È morto all'età di 46 anni Antonio Giaccoli, imprenditore, presidente dell'Accademia Nazionale Pizza Doc e figura di riferimento per migliaia di pizzaioli in Italia e all'estero. La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione in tutto il settore, dove era conosciuto e apprezzato non solo per le sue capacità organizzative, ma anche per la passione e l'impegno con cui ha contribuito alla valorizzazione della professione del pizzaiolo. Il nome di Giaccoli è legato in particolare alla nascita e alla crescita del Campionato Nazionale Pizza Doc, una delle competizioni più prestigiose del settore, capace negli anni di richiamare in Campania professionisti provenienti da ogni parte del mondo. Attraverso l'Accademia Pizza Doc ha inoltre promosso corsi di formazione, eventi e iniziative dedicate alla crescita professionale delle nuove generazioni di pizzaioli. Originario di Nocera Superiore, in provincia di Salerno, aveva intuito molto presto le potenzialità di un comparto che negli ultimi anni è diventato uno dei simboli dell'eccellenza gastronomica italiana. Il suo lavoro ha contribuito a rafforzare il prestigio internazionale della pizza, trasformandolo in un autentico ambasciatore del settore. Numerosi i messaggi di cordoglio arrivati nelle ultime ore. Il sindaco di Nocera Inferiore, Paolo De Maio, lo ha ricordato come una persona capace di coinvolgere e unire: «Mancherai a tutti noi che abbiamo avuto il piacere di conoscerti e di condividere i tuoi progetti».



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761



IL FATTO

La cardiocirurga del Monaldi Gabriella Farina che ha espantato il cuore a Bolzano destinato a Domenico respinge le accuse contro di lei mosse dai colleghi dell'ospedale altoatesino



Morte Domenico A Report Gabriella Farina rompe il silenzio e fornisce la sua versione

«Nessuno mi ha detto che era ghiaccio secco»

Angela Cappetta

NAPOLI - Prima di domenica sera non aveva mai rilasciato dichiarazioni, affidandosi solo ai suoi avvocati Anna Maria Ziccardi e Dario Gagliano. Invece Gabriella Farina, la prima operatrice incaricata di espantare il cuore a Bolzano per portarlo a Napoli dove il primario Guido Oppido, il 23 dicembre scorso, lo avrebbe trapiantato al piccolo Domenico Caliendo, ha scelto la trasmissione di RaiTre Report per rompere il silenzio e difendersi dalle accuse e dalle «ricostruzioni parziali» e «letture distorte» che negli ultimi mesi hanno visto contrapporsi l'équipe napoletana a quella austriaca.

«Sto impazzendo perché io ho lavorato tanto»: il suo è un tono disperato. «Sono partita per Bolzano alle quattro di mattina - aggiunge la cardiocirurga - ed è inconcepibile sentire che le lesioni sul cuore sono state fatte durante l'espanto».

Gabriella Farina, indagata con altri sei medici del Monaldi per concorso in omicidio colposo, fornisce la sua versione dei fatti soprattutto in relazione all'inserimento del ghiaccio secco (che avrebbe congelato e danneggiato l'organo espantato già durante il trasporto) all'interno del box frigo.

«Nessuno mi ha avvertito che quello era ghiaccio secco - dice - perché io avevo fatto vedere dove doveva essere messo e nel mio contenitore c'era del ghiaccio normale». In quantità però non sufficiente per affrontare anche il viaggio di ritorno, come è stato appurato dalle in-



dagini e come dimostrato dalla richiesta di ulteriore ghiaccio che la stessa Farina fa all'équipe altoatesina.

«Quella mattina ho fatto tre briefing - insiste la prima operatrice - una con la capo infermiera, una con l'anestesista e un'ultima con la perfusionista».

Alla domanda della cronista Claudia Di Pasquale, però, la cardiocirurga ammette di non aver controllato se il ghiaccio inserito dall'oss di Bolzano fosse ghiaccio normale o secco. «Ho dato per scontato che si trattasse di ghiaccio normale - risponde la Farina - perché in quel momento era comini-

ciato il countdown e dovevo rientrare a Napoli».

A Napoli dove secondo gli inquirenti Oppido avrebbe cominciato il clampaggio del cuore di Domenico alle 14.18.

**GLI ORARI
ALLE 14.22
FARINA ERA
IN TANGENZIALE
MENTRE OPPIDO
AVREBBE CLAMPATO
DIECI MINUTI DOPO**

mentre il primario (accusato anche di aver falsificato la cartella clinica) ha più volte ribadito che fosse cominciato intorno alle 14.30. Ma c'è un video che, a quell'ora ritrae l'organo nativo di Domenico appoggiato su un banco della sala operatoria ancora pulsante. Mentre la Farina a Report ha detto che alle 14.22 era ancora in tangenziale. Il suo aereo era atterrato a Capodichino alle 13.55.

L'INDICAZIONE

Il Cotugno centro per Ebola

NAPOLI - Se il Monaldi ha offuscato l'immagine dell'azienda dei Colli, l'ospedale Cotugno si conferma essere sempre più il centro di riferimento per la cura delle malattie infettive.

La Regione Campania ha infatti indicato l'unità operativa complessa "Malattie infettive Emergenti e ad Alta contagiosità" del presidio ospedaliero "Cotugno" della Azienda ospedaliera di rilievo nazionale "Ospedale dei Colli" come struttura di riferimento per eventuali casi di Ebola.

E' quanto deciso sulla base della circolare del ministero della Salute del 29 maggio scorso che stabilisce che ogni regione deve indicare i propri centri di riferimento per le malattie infettive.

La Campania ha quindi comunicato la struttura regionale specializzata nella cura di malattie infettive che fungerà da centro di supporto specialistico per la valutazione clinico-epidemiologica dei casi dubbi.

Intanto il ministero ha anche comunicato che il test per Ebola effettuato dallo Spallanzani di Roma sul paziente rientrato in Sardegna dal Congo sabato scorso è risultato negativo.



LA DECISIONE

Per il Tar le modifiche contestate dall'Amministrazione Comunale di Sparanise non comportano rischi immediati e non giustificano il blocco dell'attività. Ora la vicenda passa al giudizio di merito



Il fatto *Respinta la richiesta cautelare del Comune contro la variante tecnica dell'impianto nell'area Asi*

Area Asi di Sparanise, il Tar respinge il ricorso: l'impianto Encon resta operativo

Enrico Libelli

SPARANISE- Niente da fare per il Comune di Sparanise. La Quinta Sezione del TAR Campania, con ordinanza depositata, ha respinto integralmente la richiesta di sospensione cautelare avanzata dall'amministrazione comunale contro il Decreto Dirigenziale regionale n. 13 del 19 gennaio 2026. Al centro della controversia: la variante tecnica non sostanziale dell'impianto ENCON Srl nell'area ASI di Sparanise, già autorizzato e regolarmente operativo. Ma andiamo con ordine. Cosa aveva chiesto il Comune? Semplice: bloccare il provvedimento con cui la Regione Campania aveva preso atto di una modifica tecnica all'impianto, ritenendo che questa potesse comportare rischi per il territorio. I giudici amministrativi, però, hanno letto le carte in modo diverso.

E la loro valutazione è netta: i presupposti per concedere la misura cautelare, previsti dall'articolo 55 del Codice del Processo Amministrativo, non ci sono. Perché? Il TAR spiega che la variante oggetto del giudizio riguarda esclusivamente modifiche tecniche non sostanziali a un impianto già esistente, autorizzato sulla base di titoli amministrativi rilasciati dagli enti competenti. I rischi prospettati dal Comune, insomma, non derivano dalla modifica contestata, ma semmai dall'attività ordinaria del sito.

Una distinzione cruciale, che ha portato i giudici a escludere la presenza di un pregiudizio "attuale e concreto" tale da giustificare il blocco del provvedimento regionale.

La decisione ha un peso specifico notevole. Già in fase cautelare, il TAR con-

ferma la correttezza dell'iter amministrativo seguito dalla Regione Campania e la legittimità della procedura autorizzativa relativa alla modifica tecnica. In altre parole: fino a prova contraria, tutto è stato fatto secondo le regole. ENCON Srl, rappresentata e difesa dal Prof. Avv. Felice Laudadio e dall'Avv. Alberto Tagliatela, esprime soddisfazione per il pronunciamento. "La nostra società, si legge in una nota, ha sempre operato nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente, sottoponendo costantemente la propria attività ai controlli e alle prescrizioni degli enti preposti".

E aggiunge: "Continueremo ad agire con trasparenza, responsabilità e collaborazione istituzionale, a tutela dell'ambiente, dei lavoratori e del territorio". Ora la palla passa al giudizio di merito, dove verranno esaminate nel dettaglio tutte le questioni sollevate dalla controversia amministrativa pendente. Nel frattempo, però, l'impianto ENCON resta operativo.

E per il Comune di Sparanise si apre una nuova fase: quella della discussione sul merito, dove le argomentazioni dovranno essere ancora più solide per ribaltare un primo verdetto che, al momento, sorride alla società e alla Regione.

Resta una domanda di fondo, che va oltre il singolo caso: come si bilanciano le istanze di controllo territoriale con la certezza del diritto e la continuità delle attività economiche autorizzate? Il TAR, in questa sede, ha scelto di dare priorità alla seconda. Spetterà ora al giudizio di merito dire se questa scelta reggerà anche nell'analisi approfondita delle ragioni di tutte le parti in causa.

IL CONGEDO DELLA DIRETTRICE GENERALE

Reggia di Caserta, l'addio di Maffei «Riaperture e restauri per il rilancio»

CASERTA - Sette anni di restauri, riaperture e progetti per restituire alla Reggia di Caserta un ruolo sempre più centrale nel panorama culturale nazionale e internazionale. Con un bilancio che parla di circa 130 milioni di euro investiti tra valorizzazione del patrimonio e nuovi interventi, la direttrice generale Tiziana Maffei ha salutato il monumento vanvitelliano al termine del suo mandato. Nel corso di un incontro ospitato nel vestibolo superiore della Reggia, Maffei ha ripercorso le tappe principali di un percorso iniziato nel 2019 e caratterizzato da una profonda trasformazione del complesso monumentale patrimonio dell'Unesco. Un lavoro che, ha sottolineato, è stato possibile grazie alla collaborazione dello staff, delle maestranze e dei numerosi partner istituzionali e scientifici coinvolti nei progetti di recupero e valorizzazione.

La direttrice ha ricordato come la sua gestione abbia puntato su una programmazione di lungo periodo, fondata sulla tutela del patrimonio, sulla ricerca e sull'apertura del museo a pubblici sempre più ampi. Una visione che ha considerato Palazzo Reale, Parco, Bosco di San Silvestro, Acquedotto Carolino e gli altri luoghi del complesso come parti di un unico grande sistema culturale. Tra gli interventi più significativi figurano i lavori finanziati dal Pnrr nel Parco Reale, per un valore di 25 milioni di euro, il recupero di numerose sale storiche e il riallestimento della Collezione Terrae Motus all'interno degli Appartamenti Reali.

Grande attenzione è stata dedicata anche alla Gran Galleria, nuovo spazio espositivo di oltre 1.200 metri quadrati destinato alle mostre temporanee. Maffei ha poi ricordato la recente riapertura della Fontana di Venere e Adone, primo tassello di un più ampio programma che entro agosto consentirà di restituire alla fruizione pubblica altre fontane storiche e i relativi percorsi sotterranei. In fase avanzata anche gli interventi al Bosco di San Silvestro e all'Acquedotto Carolino. Tra i risultati rivendicati figurano inoltre il recupero della Peschiera Grande e della Serra del Giardino Inglese, rimasti per anni in condizioni di degrado, e il prossimo ritorno alla visita del Torrione della Cascata, chiuso da decenni. Nel suo saluto finale, la direttrice ha lanciato un messaggio al futuro: la manutenzione dovrà restare una priorità assoluta per garantire la tutela e la valorizzazione di uno dei siti culturali più importanti d'Italia.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Benevento Bufera sul sistema dell'accoglienza: la Corte dei conti contesta un danno erariale da 1,3 milioni di euro

Migranti accolti nel degrado, fondi pubblici spesi tra lusso e shopping

Ernesto Saporito

BENEVENTO - Un milione e 300mila euro di danno erariale contestato, otto persone chiamate a rispondere davanti alla Corte dei conti e un'inchiesta che riporta sotto i riflettori la gestione dell'accoglienza dei migranti nel Sannio. È il quadro emerso dall'attività investigativa della Guardia di Finanza e della Procura regionale della Corte dei conti della Campania, che ha notificato inviti a dedurre nei confronti di imprenditori e di alcuni ex funzionari della Prefettura di Benevento. Al centro dell'indagine c'è la gestione di strutture destinate all'accoglienza dei richiedenti asilo tra il 2014 e il 2018. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, a fronte di ingenti risorse pubbliche erogate per garantire assistenza, alloggio e servizi ai migranti, le condizioni riscontrate in diversi centri sarebbero state ben lontane dagli standard previsti dai capitolati d'appalto. I controlli effettuati dalla Guardia di Finanza avrebbero



infatti evidenziato carenze igienico-sanitarie, problemi strutturali, sovraffollamento e insufficienza di beni e servizi essenziali.

Una situazione che, secondo l'accusa contabile, avrebbe compromesso la qualità dell'accoglienza destinata a persone già in condizioni di particolare fragilità. Parallelamente, gli accertamenti avrebbero consentito di ricostruire l'utilizzo di parte delle somme pubbliche ricevute dal consorzio gestore. Nel periodo oggetto dell'inchiesta, attraverso la Prefettura di Be-

nevento, sarebbero transitati oltre 20 milioni di euro destinati ai servizi di accoglienza. Secondo la ricostruzione degli investigatori, una quota delle risorse sarebbe stata impiegata per finalità estranee agli scopi istituzionali previsti. Tra le spese finite sotto la lente figurerebbero acquisti presso marchi di lusso, soggiorni e viaggi, oltre a trasferimenti di denaro che avrebbero coinvolto anche familiari dei gestori. Circostanze che ora saranno oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento da-

vanti alla magistratura contabile. L'inchiesta trae origine dagli sviluppi di un procedimento penale avviato negli anni scorsi e sfociato, il 21 aprile scorso, in una sentenza pronunciata dal Tribunale di Benevento. Sulla base degli elementi raccolti, la Procura contabile ha avviato la propria azione per accertare eventuali responsabilità sul piano erariale. Gli otto destinatari degli inviti a dedurre avranno ora la possibilità di presentare memorie difensive e chiarimenti prima dell'eventuale citazione in giudizio davanti alla Corte dei conti. La vicenda riaccende il dibattito sulla gestione delle risorse pubbliche destinate all'accoglienza e sull'efficacia dei controlli. Quando i fondi destinati a servizi essenziali vengono utilizzati in modo improprio, infatti, le conseguenze non riguardano soltanto le casse dello Stato, ma incidono anche sulla qualità dell'assistenza garantita alle persone più vulnerabili e sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni.



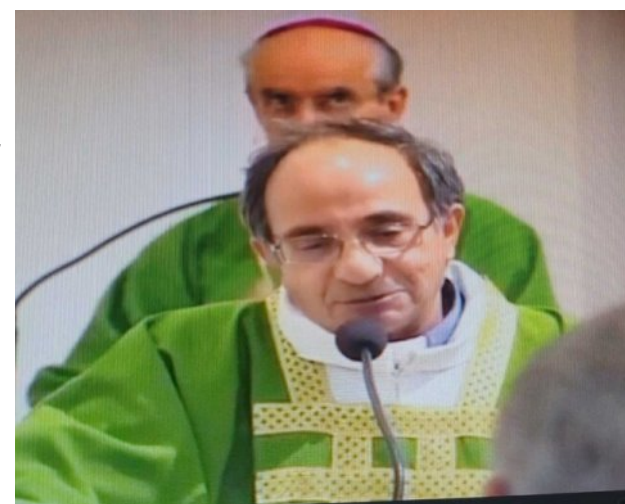
**NEL MIRINO
EX FUNZIONARI
DELLA
PREFETTURA**

**Otto persone
chiamate
a rispondere
davanti
alla Corte
dei conti
Coinvolti
anche
imprenditori**

Donna incinta faccia a faccia con il bandito, colpito anche il parroco: choc a Montefredane

MONTEFREDANE - Notte di paura a Montefredane, dove due furti messi a segno nel giro di poche ore hanno scosso la comunità e riaccessero l'allarme sicurezza. L'episodio più grave ha coinvolto una giovane donna in gravidanza che si è ritrovata faccia a faccia con uno dei malviventi all'interno della propria abitazione. Secondo quanto ricostruito, il ladro, con il volto coperto e armato di una spranga di ferro, era riuscito a introdursi nell'abitazione e aveva già portato via denaro e oggetti di valore custoditi al primo piano. La situazione è precipitata quando la donna, che si trovava in casa insieme alla sua bambina di pochi anni, si è accorta della presenza dell'intruso. Le sue urla hanno sorpreso il malvivente che, per evitare di essere bloccato, si è lanciato dal balcone dell'abitazione riuscendo a dileguarsi nelle campagne circostanti. Il forte spavento ha reso necessario l'intervento dei sanitari. La donna è stata sottoposta ad

accertamenti medici per verificare le sue condizioni di salute e quelle del bambino che porta in grembo. Fortunatamente non sarebbero emerse conseguenze fisiche, ma la paura vissuta nel cuore della notte ha lasciato grande apprensione tra familiari e vicini. Nelle stesse ore un altro colpo è stato messo a segno nell'abitazione del parroco del paese, don Antonio Dente. Anche il sacerdote si è trovato improvvisamente davanti ai ladri dopo che questi avevano già sottratto alcuni oggetti preziosi dall'appartamento. I malviventi sarebbero riusciti a raggiungere l'abitazione utilizzando una scala e ad allontanarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. I due episodi, avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro, fanno ipotizzare l'azione di una banda specializzata nei furti in abitazione. Le forze dell'ordine stanno lavorando per ricostruire con precisione quanto accaduto e verificare eventuali collegamenti tra i due colpi. Sulla vicenda è



intervenuto il sindaco di Montefredane, **Ciro Aquino**, che ha espresso vicinanza alle vittime e preoccupazione per quanto accaduto. "Sono episodi gravissimi che generano un diffuso senso di insicurezza nella nostra comunità. Invito i cittadini a mantenere alta l'attenzione e a segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine eventuali movimenti sospetti", ha dichiarato il primo cittadino. La comunità si è risvegliata sotto shock per una notte che ha visto nel mirino non solo una famiglia con una donna incinta e una bambina piccola, ma anche il parroco del paese, alimentando timori e richieste di maggiori controlli sul territorio.



Tour rinviato Il cantautore rassicura i fan con un video sui social: superata la fase più critica della malattia, tornerà sul palco nel 2027

Claudio Baglioni costretto a fermarsi: una polmonite rinvia l'addio alle scene

ROMA- Con il 2026 avrebbe dovuto chiudersi il lungo percorso degli ultimi "mille giorni" di Claudio Baglioni sul palco. Un progetto annunciato nel 2024 e pensato come il saluto definitivo alle esibizioni dal vivo. I piani, però, sono cambiati. Non per un ripensamento dell'artista, che più volte aveva ribadito la volontà di concludere la propria carriera concertistica "da vincente", ma a causa di un serio problema di salute che lo ha costretto a fermarsi. A raccontarlo è stato lo stesso cantautore in un videomessaggio pubblicato sui social, nel quale è apparso visibilmente provato ma determinato a rassicurare il pubblico. Baglioni ha spiegato di essere stato colpito da una polmonite interstiziale acuta, scoperta dopo una serie di accertamenti medici effettuati in seguito a quella che inizialmente sembrava una semplice influenza fuori stagione. "Tutto è iniziato in occasione del mio compleanno", ha raccontato l'artista, che il 16 maggio scorso ha compiuto 75 anni. Quella che appariva come una comune sindrome influenzale non accennava però a migliorare. Da qui la decisione di sottoporsi a controlli più approfonditi, che hanno evidenziato un quadro clinico ben più complesso.

La diagnosi ha imposto una prognosi di circa novanta giorni tra riposo e cure. Un periodo incompatibile con gli impegni previsti per il "GrandTour La vita è adesso", il grande progetto live che avrebbe dovuto prendere il via il 29 giugno da Piazza San Marco a Venezia e attraversare quaranta location all'aperto fino a settembre.

Il tour era stato ideato per celebrare i quarant'anni di La vita è adesso, l'album che continua a detenere il primato di disco più venduto nella storia della musica italiana. Un ritorno particolarmente atteso anche perché avrebbe segnato il ritorno di Baglioni nei grandi spazi open air dopo quindici anni di assenza. Fortunatamente il cantante ha spiegato



di aver superato la fase più delicata della malattia grazie alle terapie. Resta però la necessità di recuperare completamente la funzionalità dell'apparato respiratorio. Una condizione indispensabile per affrontare concerti di oltre tre ore e un repertorio vocalmente impegnativo. Per questo motivo è stata presa una decisione definitiva dallo stesso artista "dolorosa ma necessaria": rinviare l'intero tour al 2027. Nessuna cancellazione, dunque, ma uno slittamento di dodici mesi che consentirà di preparare l'evento nelle migliori condizioni possibili. Baglioni ha spiegato che il GrandTour non è stato concepito come una semplice successione di concerti, ma come un vero viaggio artistico e umano.

Proprio per questo si è preferito rinviare l'intero progetto anziché procedere con una rimodulazione parziale del calendario.

Non manca il rammarico per i tanti fan che avevano già acquistato i biglietti o programmato tra-

ferite per assistere agli spettacoli. Ma il cantautore guarda avanti con fiducia e promette di tornare con lo stesso entusiasmo che aveva accompagnato la preparazione del tour, magari arricchendolo con nuove idee e sorprese. Nel suo messaggio ha voluto affidarsi anche a uno dei versi più celebri de La vita è adesso: "Non c'è mai fine al viaggio anche se un sogno cade". Una frase che oggi assume un significato particolare e che lascia intendere come l'addio alle scene sia soltanto rinviato.

La pausa forzata di Baglioni si aggiunge a quella di altri grandi nomi della musica che negli ultimi anni hanno dovuto rallentare per motivi di salute.

Tra questi Bruce Springsteen, fermato da problemi fisici che hanno condizionato diversi concerti, e artisti italiani come Piero Pelù e Samuele Bersani. Ora i riflettori sono puntati sul recupero del cantautore romano, con la speranza che il viaggio possa davvero ripartire nel 2027

NUOVO FORMAT

Meravigliosa Italia su Mediaset Infinity: dalla Campania alla Sicilia, viaggio tra luoghi e sapori



NAPOLI- È disponibile su Mediaset Infinity Meravigliosa Italia, il nuovo format dedicato alle eccellenze del territorio italiano ideato da Ugo Autuori e scritto insieme a Carola Cavalli. Il programma, fruibile gratuitamente sulla piattaforma streaming del gruppo Mediaset, propone un racconto del Paese che va oltre il classico itinerario turistico, mettendo al centro atmosfere, tradizioni, volti e storie che rendono unica ogni destinazione. Alla conduzione si alternano Nicola Santini, Peppe Iannicelli e Tanya La Gatta, affiancati da Luca Marsi, Maira Trevisan e Umberto Marzotto. L'obiettivo è accompagnare il pubblico in un lungo viaggio attraverso l'Italia più autentica, valorizzando non solo i luoghi simbolo ma anche le realtà meno conosciute che custodiscono identità, cultura e tradizioni. Tra le regioni protagoniste spicca la Campania, raccontata attraverso alcune delle sue mete più suggestive. Le telecamere di Meravigliosa Italia si soffermano su Napoli, con i suoi vicoli, i riti popolari e il legame indissolubile con la figura di Diego Armando Maradona. Ampio spazio anche alla Costiera Amalfitana, con Capri e Positano che mostrano tutta la loro bellezza sospesa tra cielo e mare. Il viaggio prosegue poi nell'entroterra campano, tra i castelli e i vigneti dell'Irpinia, fino ai paesaggi del Cilento con Trentinara e le sue spettacolari vedute panoramiche. Non manca una tappa a Padula, dove la monumentale Certosa racconta secoli di storia, arte e spiritualità. Il percorso attraversa poi l'intera penisola. Si parte dal Friuli Venezia Giulia con Duino Aurisina, dove il Carso incontra il mare Adriatico, per arrivare a Venezia, osservata da una prospettiva più intima e lontana dai percorsi turistici tradizionali. In Umbria il racconto passa per Narni e la Cascata delle Marmore, mentre nel Lazio si scoprono le bellezze di Sperlonga, Ponza e Gaeta. La Puglia viene raccontata attraverso i trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana e il mare di Polignano a Mare, terra che diede i natali a Domenico Modugno. Spazio anche alla Basilicata, con Maratea e il celebre Cristo Redentore che domina il golfo, e alla Calabria, con le spiagge e gli scorci di Praia a Mare. Il viaggio si conclude in Sicilia, tra le atmosfere delle Isole Eolie, la storia di Siracusa e le bellezze di Castelbuono e Taormina. Qui, tra il fascino del Teatro Antico e il panorama sul mare, il programma chiude un percorso che attraversa l'Italia da nord a sud. Meravigliosa Italia punta così a offrire uno sguardo diverso sul patrimonio nazionale.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



L'evento Venerdì 5 giugno la presentazione del libro di Tino Iannuzzi e Alberto Losacco a Sant'Arsenio

Monte Pruno, le idee e l'eredità di Aldo Moro

SANT'ARSENIO - Nuovo appuntamento culturale promosso dal Gruppo Monte Pruno che conferma, ancora una volta, la propria attenzione verso iniziative di alto profilo dedicate alla riflessione civile, alla memoria storica e alla crescita culturale delle comunità.

Dopo il grande interesse registrato nei numerosi eventi organizzati negli ultimi anni, venerdì 5 giugno 2026, alle ore 17:30, presso la Sala Cultura della Banca Monte Pruno a Sant'Arsenio, si terrà la presentazione del libro dell'On. Tino Iannuzzi e di Alberto Losacco dal titolo "Aldo Moro.

Le idee, il metodo, l'eredità", pubblicato da Baldini+Castoldi. L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di approfondimento su una delle figure più autorevoli e complesse della storia repubblicana italiana: Aldo Moro, uomo di Stato, giurista, costituente e protagonista centrale del Novecento politico ita-



liano.

A coordinare l'incontro sarà Antonio Mastrandrea, Responsabile Area Executive della Banca Monte Pruno. Dopo i saluti istituzionali di Aldo Rescinito, Presidente del Circolo Banca Monte Pruno, del Direttore Generale della Banca Monte Pruno Cono Federico e del Presidente della Fondazione Monte Pruno Michele Albanese, l'On. Tino Iannuzzi dialogherà con Angelo Raffaele Marmo, Condirettore di

QN. Il volume propone una riflessione rigorosa e profondamente attuale sulla figura di Moro, affrontandone il pensiero politico, il metodo istituzionale, il ruolo di costituente, il rapporto con il Mezzogiorno e la capacità di interpretare la politica come servizio, ascolto e responsabilità. Uno degli aspetti più significativi del libro è proprio quello di restituire centralità al Moro politico, al pensatore, allo statista e non soltanto alla drammatica vicenda

del rapimento e dell'assassinio che ne segnò tragicamente la fine.

Gli autori scelgono infatti di andare oltre il ricordo doloroso dei cinquantacinque giorni del sequestro, offrendo una rilettura più ampia e profonda della sua visione istituzionale e del suo contributo alla costruzione democratica del Paese.

Attraverso una ricostruzione documentata e mai retorica, emerge il profilo di un uomo che considerava la politica come esercizio alto di responsabilità e di equilibrio, fondato sull'ascolto, sul dialogo e sulla capacità di tenere unite sensibilità diverse senza alimentare divisioni e contrapposizioni.

Di grande attualità appare anche il "metodo Moro", basato su pazienza istituzionale, rispetto dell'avversario, profondità di analisi e ricerca costante di soluzioni condivise.

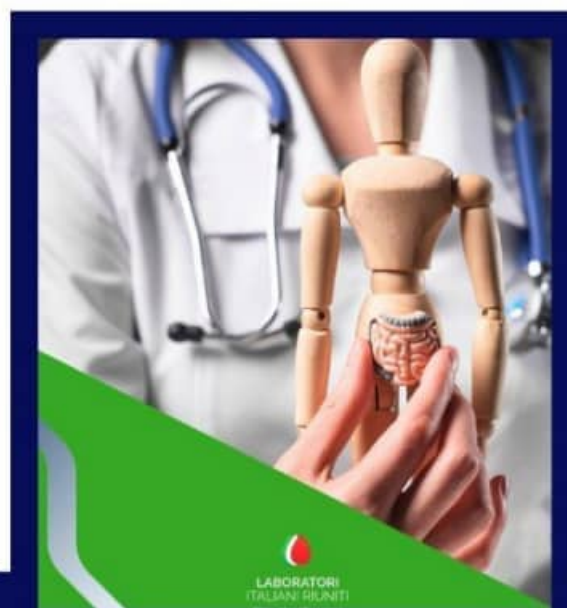
Una lezione che oggi, in un tempo spesso dominato dalla ve-

locità, dalla semplificazione e dalla contrapposizione permanente, conserva un valore straordinario.

Particolarmente significativa appare inoltre la riflessione sul Mezzogiorno, visto da Moro non come periferia del Paese, ma come luogo strategico per comprendere le fragilità e le opportunità dell'Italia, valorizzando infrastrutture, istruzione, sviluppo e qualità delle classi dirigenti. La Banca Monte Pruno, il Circolo e la Fondazione Monte Pruno continuano così a promuovere momenti di confronto culturale e civile, nella convinzione che la crescita di un territorio passi anche attraverso il dialogo, la memoria storica e la formazione delle coscienze.

Un impegno coerente con la missione del Gruppo Monte Pruno: essere presidio di sviluppo non solo economico, ma anche umano, culturale e sociale delle comunità di riferimento. L'ingresso è libero





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL TORNEO A 48

LE QUOTAZIONI DELLE AGENZIE DI SCOMMESSE PARLANO MOLTO CHIARO. SARANNO QUATTRO LE SQUADRE A CONTENDERSI LA COPPA: FRANCIA, SPAGNA, INGHILTERRA E BRASILE

Conto alla rovescia per i mondiali Usa e la voglia di "gigantismo" della Fifa



Per i portieri "perditempo" scatterà un calcio d'angolo per gli avversari

Nuove regole in arrivo: pugno duro per rinvii dal fondo e rimesse laterali

Come spesso accade i Mondiali, oltre a rappresentare il momento più atteso del quadriennio calcistico, sono terreno fertile per la Fifa per introdurre nuove norme arbitrali. Dal VAR al fuorigioco semiautomatico, fino alla preannunciata lotta alle perdite di tempo come obiettivo primario di questa edizione. La misura scelta per limitare al massimo i tempi morti di una partita, che vanno a ridurre all'osso il tempo effettivo in cui il pallone è in gioco, è la codificazione di alcuni comportamenti da parte degli arbitri in alcune situazioni selezionate. Come riporta *La Gazzetta dello Sport*, si parte dalle rimesse e dai rinvii dal fondo. In questa stagione è stata introdotta la regola degli otto secondi per il portiere con la palla in mano e ora lo scenario comprenderà l'introduzione di un countdown di cinque secondi - dopo un invito esplicito a velocizzare le operazioni da parte dell'arbitro - per effettuare rinvii dal fondo e rimesse laterali. Pena? Per i portieri che ritardano il rinvio dal fondo ecco un calcio d'angolo per la squadra avversaria, mentre per le



rimesse, queste saranno invertite. Inoltre, soprattutto per quanto riguarda rimesse laterali, queste più al centro delle strategie di attacco di varie squadre, sono state un argomento più che discusso soprattutto in Premier League, il campionato dove più di tutti si è visto un'attenzione maniacale per questa situazione di gioco. Un'altra situazione che sarà attenzionata riguarda le sostituzioni. Soprattutto adesso che son cinque per squadra, sei in caso di supplementari, le perdite di tempo possono essere numerose e inficiare in maniera determinante sul tempo effettivo di una partita, nonostante la possibilità di

allungare il recupero al termine di ogni frazione. Da questo Mondiale, la Fifa ha introdotto una nuova norma: dopo che il quarto uomo mostra i numeri sulla lavagnetta luminosa, i calciatori sostituiti avranno 10 secondi per uscire dal campo attraversando la linea a loro più vicina. Se il limite non viene rispettato, la squadra resterà in 10: il subentrante entrerà soltanto al primo stop del gioco dopo che è trascorso un minuto. Una sorta di espulsione a tempo, in pratica. Ma il tempo non è stabilito, quindi può essere una sanzione che diventerebbe determinante in una partita in bilico. (umba)

Umberto Adinolfi

E' partito il countdown. Giovedì 11 giugno, alle 21, Sudafrica e Messico, in una poco esaltante riedizione della partita inaugurale della rassegna del 2010, apriranno il Mondiale del 2026. Il gigantismo della Fifa lo ha portato a 48 squadre, con la conseguenza di dover assistere a 104 partite e alla follia di eliminare, dopo un'estenuante fase a gironi, solo 16 nazionali.

Nel gruppo delle favorite non può mancare la Francia campione nel 2018 e vice nel 2022. Deschamps è al passo d'addio dopo 14 anni da ct. Non crediamo, però, che questo possa portare i suoi a una sorta di rilassamento. Ha una rosa tale che, con quelli che ha lasciato a casa, si potrebbe mettere insieme un'altra nazionale capace di vincere il titolo. Maignan in porta, Koundé, Saliba, Upamecano e Theo Hernandez in difesa, Rabiot, Tchouaméni, Zaïre-Emery (o uno tra Kanté e Koné in alternativa) a centrocampio e il tridente Olise-Mbappé-Dembélé davanti (con Thuram, Doué, Mateta, Cherki e Barcola pronti all'uso). Serve altro? Non è da trascurare nemmeno la Spagna campione d'Europa. De la Fuente ha dato un'impressionante dimostrazione di forza a Euro 2024. In porta c'è Unai Simon, ma Raya dell'Arsenal è un'ottima alternativa. La difesa è piena di giocatori di alto livello internazionale come Marcos Llorente, Cucurella, Eric Garcia, Laporte e Cubarsi, il centrocampio è uno dei migliori del mondo, con gente del calibro di Rodri, Pedri, Gavi, Fabian Ruiz, Zubimendi e Merino, le fasce sono il palcoscenico della

tecnica e della velocità di Lamine Yamal e Nico Williams e, per il ruolo di punta centrale, c'è sempre la possibilità di scegliere tra un nove vero, come Oyarzabal, o uno più manovriero come Ferran Torres o Dani Olmo. Al di là delle polemiche legate alle mancate convocazioni di Palmer, Foden e Wharton (grande protagonista dell'ottima stagione del Palace), l'Inghilterra di Tuchel ha comunque un gruppo da temere. Pickford in porta è una garanzia, così come un centrocampio che può contare su Jude Bellingham, Eze, Mainoo, Rice, Rogers e Anderson (rivelazione del Nottingham). Davanti c'è sempre Harry Kane, e basta la parola, aiutato sulle fasce da Saka e Rashford, con Madueke e Gordon come alternative. Da non sottovalutare, ovviamente, l'Argentina campione in carica, anche se Messi va verso i 40. L'ossatura è praticamente la stessa del Qatar, così come il ct Scaloni. In più c'è un Nico Paz in rampa di lancio e il dubbio se sia il caso di affidarsi in attacco alla coppia Lautaro-Julian Alvarez o se rinunciare a uno dei due per non commettere il reato di lesa maestà, limitando i minuti del "diez" più famoso da quelle parti dopo Diego. Ancelotti sta cercando di dare un'identità a un Brasile che non si può, pur con varie perplessità, escludere dal gruppo delle favorite. Tanti punti fermi, da Alisson in porta a centrali di difesa del livello di Gabriel e Marquinhos (o Bremer), un centrocampio che abbina il senso della posizione di Casemiro alle accelerate di un rinato Paquetà, e un attacco che può sfoderare Vinicius, Raphinha, Endrick, Martinelli, Matheus Cunha e "the last dance" Neymar.





Serie A Il belga attacca l'ex Conte (che risponde attraverso il fido Stellini).
Il nuovo corso azzurro però ripartirebbe dal trequartista. E Manna corre ai ripari

De Bruyne scuote il Napoli Allegri punta a trattenerlo

Sabato Romeo

Prima l'incontro, poi la decisione sul futuro. Kevin De Bruyne scuote il Napoli. Il belga pensa al Mondiale ma la testa è già rivolta all'estate, all'anno di contratto che lega la stella fiamminga al club azzurro. La volontà è quella di parlare con il ds Manna, che ne volle fortemente l'acquisto un anno fa, e poi anche con il futuro allenatore Massimiliano Allegri. Ruoterà tutto intorno anche all'idea di gioco, alla volontà di dare il massimo in un sistema più offensivo. In tal senso, le parole arrivate dal Belgio di De Bruyne sono le fondamenta del nuovo impianto azzurro.

«Penso di aver giocato abbastanza bene all'inizio, anche al mio rientro ho mantenuto un buon livello. È stato difficile per me, ovviamente, perché Conte ha una visione del calcio molto diversa dalla mia, non bisogna girarci intorno. Non sono mai riuscito a giocare nel mio ruolo abituale. È andata così. Ho sempre dato il massimo. Ho giocato parecchio, anche dopo l'infortunio, quindi per me va tutto bene. Contento che Conte lasci il Napoli? Per quanto mi riguarda sì, non era necessario che restasse. Io rimarrò? Credo sia importante parlare dello stile di gioco. Quest'anno ho notato che lo stile di gioco è molto importante per me, bisogna esprimere un calcio che sia anche divertente, e purtroppo questo aspetto mi è man-

Continua il tira e molla tra "corto muso" e i rossoneri

Allegri vuole la firma Ma il toscano 'battaglia' col Milan



Manca la firma. Massimiliano Allegri e il Napoli si sono detti sì ma al momento c'è ancora da attendere per mettere nero su bianco l'accordo biennale che legherà il toscano agli azzurri. Il motivo per il ritardo non è legato a De Laurentiis, già in parola con l'allenatore ex Juventus, bensì per le difficoltà incontrate da Allegri nel separarsi dal Milan. Tra le parti si discute ancora sulla buonuscita da elargire

all'allenatore e il suo staff e sulle modalità dell'esonero, con Allegri che è pronto anche a battersi legalmente con il club rossoneri. Ci sarebbe infatti un retroscena sull'addio forzato del toscano al Milan. Allegri era stato sollevato dall'incarico con un comunicato stampa perentorio pubblicato dalla società rossonera. Una mossa che avrebbe anticipato la comunicazione ufficiale, mandando su tutte le furie

Allegri. La Pec formale, firmata dal presidente Scaroni, sarebbe infatti arrivata soltanto quattro giorni dopo l'annuncio pubblico. Per questo motivo chi assiste il tecnico starebbe valutando anche un'eventuale richiesta legata al danno d'immagine. Elementi che tarderanno la risoluzione del contratto e che costringeranno il Napoli a rinviare l'annuncio dell'accordo con il nuovo allenatore. (sab.ro)

cato un po'. Ho ancora un anno di contratto, ma voglio avere un confronto. Anche l'anno scorso si è parlato di certe cose. 'Giocheremo in un certo modo e faremo questo e quello', ma non se n'è fatto nulla, ed è un peccato, ovviamente». Stoccate che non sono andate giù a Conte.

A difendere il tecnico salentino il vice Stellini: «Forse ha poco senso che a Napoli arrivino giocatori che hanno 33 anni con un passato importante e che pensano all'estetica piuttosto che al risultato di una stagione - le parole al Corriere dello Sport -. Se devono arrivare giocatori di questa esperienza, che almeno servano ai giovani come esempio di entusiasmo e gioia di vivere una piazza come Napoli. Lui non mi ha trasmesso né gioia né entusiasmo, gli auguro in futuro di vivere esperienze più simili a ciò che vuole lui magari già in Nazionale con Garcia».

La risposta si fa piccante quando Stellini tira fuori il paragone con Modric: «Mi ha colpito molto nella passata stagione di come si è inserito al Milan, guidando i compagni con leadership ed entusiasmo pur giocando in una squadra che ha espresso un calcio molto pragmatico, ottenendo buonissimi risultati e senza mai dare giudizi su dirigenza ed allenatore.

Essere professionisti significa anche essere in grado di capire cosa serve che tu faccia per rendere l'ambiente in cui lavori il migliore possibile dando l'esempio».



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

FRANCESCO
PROCOPIO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie B Faccia a faccia fra il futuro tecnico e il ds Aiello per programmare la stagione. Per la porta spuntano le ipotesi Martinelli e Pigliacelli

Avellino, l'era Nesta tra i lupi prende il via ufficiale

Sabato Romeo

Un incontro faccia a faccia per decidere strategie e programmare il futuro. L'era Nesta da allenatore dell'Avellino è iniziata. Mancano ancora le firme ma ieri c'è stato il primo faccia a faccia a Roma fra il futuro tecnico e il direttore sportivo Mario Aiello. L'allenatore, insieme al suo staff, è atteso in città settimana prossima.

Finite le questioni relative al Mondiale Fifa, di cui è ambasciatore e che ha sponsorizzato in giro per il mondo, e dopo una breve sosta a Miami (dove vive la sua famiglia) ecco che il trainer sarà libero di recarsi nella sua prossima città. Solo allora sarà tempo di firme, comunicati stampa e presentazione ufficiale, al momento immaginata per il prossimo 9 giugno. L'Avellino ragiona anche sul prossimo portiere titolare. Daffara, alle prese con la chiamata in nazionale agli ordini del ct Baldini, sarà riscattato dalla Juventus ma il club bianconero è pronto a far valere il controriscatto e assicurare un futuro in serie A al promettente estremo difensore. Ecco perché nelle ultime ore l'Avellino ha accelerato per Martinelli, di proprietà della Fiorentina. Il giovane portiere

è reduce da una breve ma fruttuosa esperienza in B alla Sampdoria, che gli è valso l'interesse del ds dei biancoverdi Aiello, in cerca di un profilo giovane tra i pali. L'eventuale partenza di Martinelli avverrebbe a condizioni specifiche: il prestito e la permanenza di De Gea, il cui futuro in riva all'Arno appare però incerto. L'asse con la Fiorentina si allargherebbe dunque dopo le proposte già avanzate per gli acquisti in prestito dell'esterno Kouadio e della punta Braschi. Per la porta piace anche Mirko Pigliacelli, numero del Catanzaro che si è fermato ad un passo dalla promozione in serie A con il Catanzaro, stoppato dal Monza nonostante la clamorosa rimonta nella gara di ritorno. Elemento di grandissima affidabilità e personalità che vanta anche una avventura in Serie A in Romania con l'Università Craiova con il quale ha giocato i preliminari di Europa League, Pigliacelli sarebbe un rinforzo di assoluto valore. Continua anche il pressing con la Juventus Next Gen per Pietrelli ma si continua a seguire anche Faticanti. Piace anche Lella, classe 2000 e di proprietà del Venezia. Per la trequarti invece Nesta ha posto come obiettivo Girma, in uscita dalla Reggiana.

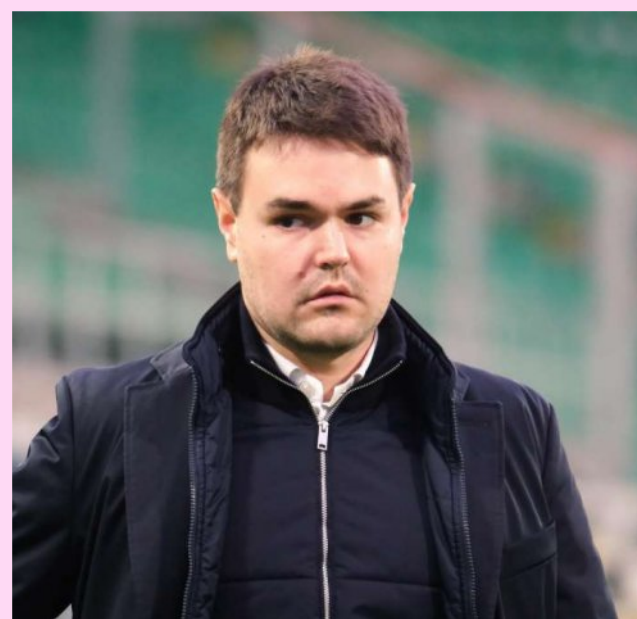
Tutti restano ancora in attesa di sviluppi societari

Juve Stabia, Lovisa fa gola a tutti Abate aspetta il Torino

Matteo Lovisa è l'uomo buono per tutte le categorie. Mentre la Juve Stabia fa i conti con una situazione societaria tutta da decifrare, per il direttore sportivo delle vespe si fanno avanti club di ogni categoria. L'ultimo ad iscriversi alla lista delle pretendenti è lo Spezia.

I liguri avrebbero provato l'all-in per convincere il direttore sportivo ad accettare la corte del Club di via Melara per fondare su di lui la ricostruzione dell'Area Tecnica e della squadra dopo la retrocessione in Serie C a 14 anni dall'ultima volta.

Non solo però progetti ambiziosi ma anche certezze. In serie A, il Lecce che ha salutato Corvino è pronto a rompere gli indugi. In serie B, occhio a Hel-

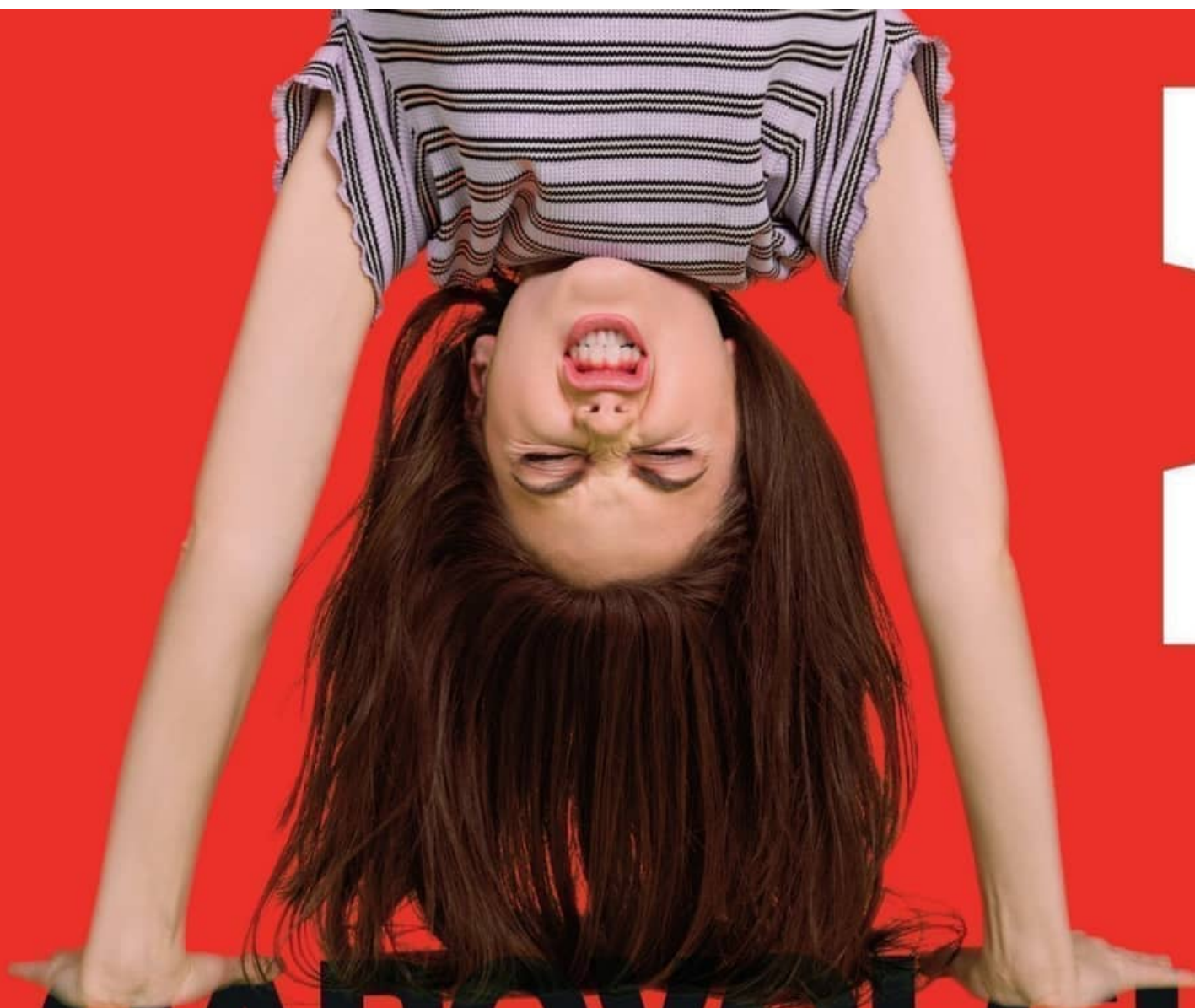


las Verona e Palermo. Anche Ignazio Abate potrebbe dire addio. Il Torino lo corteggia, con tanto di incontro per provare a ragionare sul percorso da fare insieme. Il presidente Urbano Cairo e il direttore sportivo Gianluca Petrachi hanno fretta di risolvere la questione della guida tecnica per la

prossima stagione e, proprio per questo, vorrebbero stringere sul fronte allenatore. Nel mirino dei piemontesi però anche Aquilani, reduce dalla delusione in finale play-off con il Catanzaro. Resta sempre in auge anche la possibilità Sassuolo, dopo aver detto addio a Grosso.

(sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



BENEVENTO

BEN 16 I GOL SEGNATI DA CORNER O CALCI DI PUNIZIONE. MERITO VA AL COLLABORATORE MONTICCILO CHE HA CURATO LE SITUAZIONI E CHE SARÀ PROMOSSO VICE DI FLORO FLORES

Stagione piena di vittorie giallorosse anche grazie alle “palle inattive”

Oreste Tretola

Fin dall'inizio della sua esperienza in prima squadra Antonio Floro Flores ha sottolineato l'importanza dello sfruttare bene le palle inattive. Nella scorsa stagione i giallorossi, a causa di una rosa che non spiccava di certo per struttura fisica, avevano sofferto tante le situazioni da palla da fermo, incassando troppi gol e segnandone pochi. I due allenatori succedutisi in panchina – Auteri e Pazienza – non erano riusciti mai a migliorare le cose. La musica è però totalmente cambiata nella stagione appena andata in archivio, dove i calci da fermi sono stati un punto di forza per il Benevento. Auteri ma soprattutto Floro Flores hanno focalizzato molto l'attenzione su



queste situazioni di gioco per trarne beneficio.

La conferma arriva dai numeri: la compagine giallorossa ha segnato ben 16 reti da corner e calcio di punizione o da sviluppi. Ben 13 gol sono arrivati sotto la gestione del tecnico napoletano e 3 nel corso della ge-

stione Auteri. In entrambi i casi chi era addetto a studiare queste situazioni per sorprendere le difese avversarie era Alessandro Monticciolo, allenatore in seconda con Auteri e poi collaboratore con Floro Flores. Con Auteri in panchina il primo gol da calcio da fermo è arrivato

già alla seconda giornata nel derby con la Casertana, quando Pierozzi trovò il gol vittoria sugli sviluppi di un corner, su una palla rimessa in mezzo dopo la respinta della difesa ospite. Sempre l'ex Pescara e sempre su sviluppi di calcio d'angolo trovò il gol nella gara interna col Trapani del 28 settembre scorso. Il 9 novembre scorso a Foggia i giallorossi sbloccarono il risultato con Tumminello che ribadì in rete un colpo di testa, da corner, di Borghini respinto da Perucchini.

Da angolo, battuto corto, è arrivato pure il primo gol della gestione Floro Flores, quello di Lamesta contro il Monopoli al Vigorito. Nel derby con la Salernitana Pierozzi sbloccò il risultato con una deviazione

acrobatica da calcio d'angolo; la giornata seguente il derby con la Cavese fu risolto a un colpo di testa, sempre su corner, di Simonetti. Nelle gare interne con Casarano e Siracusa sono arrivati i gol, da corner, di Tumminello e Simonetti. Addirittura, tre le reti da palla inattiva nella gara di Caravaggio con l'Atalanta: il gol del 3-2 di Pierozzi, il 3-3 di Saio e il gol del 3-4 ancora di Pierozzi. Doppietta nella trasferta di Trapani: gol di Tumminello e Mignani da calcio d'angolo. Salvemini ha timbrato il cartellino, con un colpo di testa su corner, contro il Sorrento, poi Della Morte in gol, sempre di testa e sempre su angolo, a Monopoli e infine Mignani in gol a Giugliano su una punizione battuta in area di rigore.

Serie C Eliminato il Desenzano in semifinale, ora i canarini si giocano lo scudetto dilettanti il prossimo 6 giugno

Scafatese schiacciasassi, ora la finale col Vado

Redazione Sport

Una rete nella ripresa di Joaquin Suhs permette alla Scafatese di superare l'ottimo Desenzano e di staccare il pass per la finale del Titolo di Campione d'Italia dilettanti, che si disputerà sabato 6 giugno allo Stadio Bonolis di Teramo contro il Vado che ha eliminato nell'altra semifinale il Barletta.

Con Maggio ancora squalificato e con Leonardo non del tutto recuperato, mister Ferraro deve rivedere ulteriormente il suo piano partita a pochi minuti dal fischio di inizio: l'infortunio nel riscaldamento dell'estremo difensore classe 2007 Jonas Arlanch costringe il tecnico a dover scegliere Gabriel Becchi e, contestualmente, a dover optare per un under in più tra i calciatori di movimento, con Conteh che prende il posto di Sicurella; così il 4-3-3 di partenza si trasforma, a pochi istanti dal via, con Becchi tra i pali, difesa con Guerra, Baldan, Suhs e Di Santo, centrocampo con Acquadro, Alessio Esposito e Conteh a sostegno del tridente Palmieri, Dambros e Convitto.

La situazione diventa ancora più critica dopo 20 minuti di gioco quando anche Lucas Dambros è costretto a lasciare il



sintetico del Vitiello per una storta, ma i canarini non cedono il passo e rispondono colpo su colpo alla compagine ospite. Nella ripresa il tecnico gialloblù inserisce Volpicelli per Palmieri ma il guizzo per il gol che porta la Scafatese a Teramo è di Joaquin Suhs, bravissimo a trovare il tempo sul cross di Roberto Convitto e a schiacciare in rete.

Il punteggio non cambia più fino alla fine, la Scafatese supera il turno con un risultato complessivo di 2-1; e se domenica scorsa la rete del pareggio era stata

messa a segno uno dei difensori centrali, Marco Baldan, oggi il guizzo lo trova l'altro compagno di reparto di una coppia che da anni oramai vive in perfetto sincronismo. Il triplice fischio finale chiude la stagione di un ottimo Desenzano, organizzato, coriaceo e mai domo, e prolunga invece quella della Scafatese che, tra sei giorni, spera di vivere un appuntamento con la storia.

PRIMO TEMPO

15' Dopo un inizio prevalentemente di studio si fa vedere per la prima volta in

avanti la Scafatese, Di Santo scaglia un esterno sinistro che colpisce l'esterno della rete

24' Ciro Palmieri prova a far male con una conclusione a giro sul secondo palo, sfera che termina di poco a lato

26' Anche Guerra si fa vedere in avanti, il terzino non trova lo specchio della porta

40' Azione insistita dei padroni di casa con protagonisti principali i due difensori centrali, Suhs riesce a guadagnare il fondo e serve rasoterra a rimorchio il suo

compagno di reparto Marco Baldan impatta a botta sicura ma non riesce a tenere la sfera bassa

SECONDO TEMPO

47' Un buon Barwuah si fa vedere dalle parti della porta di Becchi, il colpo di testa su termina a lato

57' Scafatese in vantaggio: calcio d'angolo di Volpicelli e palla messa fuori dalla difesa ospite, Convitto controcrossa con mancino, Suhs sceglie benissimo il tempo e, di testa, schiaccia e insacca. 1-0

60' Il neo entrato Baraye prova a dare una scossa ai suoi, sfera alta sulla traversa

62' Anche Barwuah si prodiga nel tentativo di rimettere in equilibrio il match, la retroguardia canarina si salva in calcio d'angolo

72' Il sinistro dalla distanza di Origlio viene smorzato dalla difesa e diventa facile preda di Becchi, il centrocampista del Desenzano ha la peggio sul contrasto ed è costretto a lasciare il terreno di gioco

88' Baraye di testa non riesce a trovare il modo di centrare lo specchio. Si tratta dell'ultima vera occasione da gol del match

95' Calcio di punizione dal limite al fotofinish, Baraye colpisce la barriera e il direttore di gara fischia la fine.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



ACQUE AGITATE IN CASA BIANCOBLU

Cavese, continua la telenovela Prospereri

Dopo la situazione aggiornata legata al futuro di Fabio Prospereri sulla panchina della Cavese, emergono ulteriori dettagli in merito sui possibili pensieri del mister abruzzese che sta facendo attendere il club biancoblu da oltre un mese. Attraverso il proprio canale X, l'esperto di mercato Nicolò Schira conferma la possibilità di un'addio che potrebbe consumarsi a breve tra le parti. Queste le sue parole: "La Cavese e mister Fabio Prospereri verso la separazione, nonostante il contratto in essere fino al 2027 e la proposta dei metalliani di rinnovo fino al 2028". Lo stesso Schira poi conclude con quello che potrebbe essere il pensiero di

Prospereri dietro questa scelta: "Il tecnico ambisce a fare il salto in una piazza e in una società a suo dire più importanti". Quest'ultimo passaggio riporta alla mente l'ultima conferenza stampa prima della fine del campionato quando lì sono emersi i pensieri di Prospereri in merito al futuro con la Cavese. Dietro l'attesa per la "decompressione dopo una lunga stagione", c'è anche l'ambizione del tecnico di aspettare una chiamata importante per fare un salto di carriera. Ipotesi che dunque viene confermata ma al momento non risultano esserci trattative in essere con altre squadre per il tecnico nativo di Pescara.

FARINA E MARTONE CONVOCATI IN AZZURRO

Casertana, due under in Nazionale

Terminata una stagione intensa al "Pinto", con la Casertana protagonista fino all'ultima giornata, per il pubblico può sembrare iniziato un periodo di pausa. In realtà, per la società rossoblu queste settimane rappresentano una fase di costruzione, tra programmazione del prossimo campionato, attenzione al mercato e investimenti sul settore giovanile. In vista della stagione 2026/27, il club ha aperto le porte ai più piccoli con uno stage selettivo Under 13 Pro riservato ai ragazzi nati nel 2014. Le selezioni sono in programma l'18, 9 e 10 giugno allo stadio "Alberto Pinto". Sul fronte delle collaborazioni, la società ha annunciato una nuova affiliazione: la Scuola calcio Athena Cannello ed Arnone entra a far parte

della famiglia rossoblu. L'accordo rientra nel percorso di ampliamento della rete territoriale, con l'obiettivo di creare un collegamento strutturato tra le realtà di base e il vivaio della Casertana, valorizzando i giovani calciatori dell'area casertana. Intanto arrivano anche segnali importanti dal lavoro svolto nelle giovanili. Il 27 maggio due ragazzi dell'Under 14 rossoblu, Davide Farina e Manuel Martone, sono stati convocati dal coordinatore delle Nazionali giovanili Maurizio Viscidi per uno stage con l'Italia Under 14. Per i due falchetti una giornata di allenamento con la selezione azzurra presso il centro sportivo "Alpha Center" di Afragola, riconoscimento del percorso svolto nel vivaio casertano.

Serie C Fiato sospeso in casa Salernitana: tutti attendono le decisioni del patron granata. Intanto Serse Cosmi lancia segnali social su una sua possibile riconferma

Domani vertice a Roma con Milan e Pagano Iervolino detta la linea per il futuro

Stefano Masucci

Si avvicina il momento della verità. A Danilo Iervolino il compito di sciogliere le riserve sul suo futuro alla guida della Salernitana. Il tempo per metabolizzare la fine del sogno promozione è passato, non se ne può perdere altro e ritardare una programmazione necessaria per il cammino della Bersagliera, con o senza l'imprenditore di Palma Campani al timone. Nella giornata di domani a Roma dovrebbe tenersi un primo vertice con il presidente Maurizio Milan e con l'amministratore delegato Umberto Pagano, per tirare la linea di una stagione che pure ha avuto un esborso economico non indifferente, specie dopo gli ulteriori sforzi nel mercato invernale (ben 8 le operazioni in entrata, con Gyabuaa e Lescano le più onerose).

Sembrava l'inizio di un nuovo impegno in prima persona, una risposta decisa e coi fatti al pungolo dei tifosi dopo alcuni giorni di blocco nei movimenti in entrata. Poi il ritorno del vecchio tarlo, quello di passare la mano e dire addio al mondo del calcio, per una passione venuta sempre meno di retrocessione in retrocessione. Dopo il tormentone Brera Holding l'inizio di una nuova telenovela, quella con il gruppo Olidata e il suo leader Cristiano Rufini, grazie anche al lavoro dietro le quinte dell'advisor Massimo Sarandrea. Voci sempre più intense, conferme fatte filtrare a mezza bocca, dichiarazioni ufficiali per sancire la messa in vendita della Salernitana, con tanto di sollecitazioni alle istituzioni e alla politica locale nel trovare un interlocutore diverso qualora l'imprenditore romano non avesse soddisfatto esigenze. Poi, dopo un preliminare firmato e un appuntamento fissato in uno studio notarile per il rogitto, il passo in-

dietro, definitivo. Nel mentre i tentativi di Serse Cosmi di tenere uniti i pezzi, grazie anche al lavoro certosino di Daniele Faggiano e Umberto Pagano. Il primo ha rivendicato con orgoglio l'impegno speso per far tornare l'entusiasmo a Danilo Iervolino, rimasto colpito in ogni caso dal cammino della squadra ai playoff e dalla ritrovata empatia tra squadra e ambiente, culminata nell'emozionante scenografia messa in scena contro il Ravenna. L'amministratore delegato ha rappresentato a lungo l'unico riferimento dirigenziale sul territorio, lavorando in silenzio e sotto traccia per capire se ci fossero margini per far tornare sui suoi passi il patron. Analizzando al contempo conti, spese, costi di gestione, capendo come poter abbattere gli esborsi non di poco conto anche per un campionato di terza serie. E proprio in attesa di capire se Iervolino confermerà nuovo mandato a Milan di cercare acquirenti (la sensazione è che la disponibilità a sedersi al tavolo in caso di soggetti interessati sia rimasta intatta), Pagano dovrà fare un quadro del budget, anche in ottica futuro immediato (il 16 giugno ci sarà da ottemperare all'iscrizione in Lega Pro, compito che sarà assolto dall'attuale proprietà). Intanto sembra essere cosa fatta per la scelta della sede del ritiro. I granata si recheranno a Cascia e ulteriori dettagli dovrebbero essere decisi nel giro di qualche giorno. Sullo sfondo resta in attesa anche Serse Cosmi, che nel frattempo ha mandato messaggi social infiammando la tifoseria su una sua possibile permanenza in granata. "Siamo ancora qui" di Fiorella Mannoia è parso un indizio troppo evidente per essere ignorato, la disponibilità (anzi la speranza), del tecnico umbro è assodata e già nota da tempo. Ultime ore di attesa, poi spazio al momento della verità.



In alto il patron granata Danilo Iervolino chiamato dalla piazza a dare risposte chiare circa la sua volontà di andare avanti o meno alla guida della Bersagliera; in basso il tecnico granata Serse Cosmi





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Pallanuoto Il primo round dei playout per restare in A1 se lo aggiudica la squadra giallorossa che riesce nell'impresa di espugnare la Scandone di Napoli contro la Canottieri

Rari Nantes Salerno, vittoria corsara a Napoli: la salvezza è più vicina

Stefano Masucci

Il primo round salvezza va alla Rari Nantes Salerno. I giallorossi piazzano un colpo fondamentale all'esordio nei playout per evitare la retrocessione in serie A2, espugnando la piscina Scandone e superando la Canottieri Napoli per 13-16 in Gara 1 della semifinale (parziali: 4-3, 2-5, 3-3, 4-5). Un successo che permette ai ragazzi di mister Christian Presciutti di fare un primo passo in avanti nella serie e anche di sfatare finalmente il tabù Canottieri, tornando a imporsi sulla formazione partenopea dopo diversi anni.

Qualora dovesse arrivare un risultato positivo anche in Gara 2, in programma domani sera alla piscina di Santa Maria Capua Vetere, i giallorossi archivierebbero definitivamente il discorso permanenza in serie A1, senza passare dallo spareggio (cui la Canottieri ovviamente ambisce), e soprattutto evitando la serie finale contro una tra Ortigia e Palermo. La partita, come ogni derby che si rispetti, si apre all'insegna dell'equilibrio. Nel primo tempo i padroni di casa provano a imporre il proprio ritmo sfruttando le superiorità numeriche (doppietta di Gargiulo) e chiudono la prima frazione in lieve vantaggio sul 4-3, con la Rari che resta in scia grazie alle reti di Mattia Fortunato, De Simone e Sifanno. Nel secondo tempo parziale la Rari Nantes Salerno piazza un break pesantissimo, mettendo a segno un parziale di 2-5 (in

gol Parrilli, Agulha De Freitas, Privitera, Mattia Fortunato e Do Carmo), andando al cambio vasca sul 6-8. Nel terzo tempo la Canottieri prova a ricucire lo strappo, ma la Rari risponde colpo su colpo. La frazione si chiude in parità (3-3), permettendo ai giallorossi di mantenere il prezioso doppio vantaggio (9-11) in vista degli ultimi otto minuti. Nell'ultima frazione di gioco i padroni di casa tentano il tutto per tutto con Zivkovic e Briganti (autore anche di un rigore), ma la Rari è cinica.

Le reti di Do Carmo, Mattia Fortunato, al suo 4° gol, Parrilli, Privitera e De Simone blindano il risultato. Nel finale, il nervosismo si fa sentire con diverse espulsioni per limite di falli e il cartellino rosso per proteste al tecnico partenopeo Massa. La sirena finale decreta il 13-16 per la Rari. In attesa del delicatissimo ritorno in vasca, sorride anche Posillipo, che inizia con un successo di misura il suo cammino nei playoff. Alla Scandone la Pallanuoto Trieste va ko (11-10 il risultato finale, parziali: 4-5; 3-1; 2-2; 2-2), decisiva la tripletta di Renzuto ma soprattutto il gol nel finale di Bertoli. In vista di Gara 2, sempre in programma mercoledì sera, coach Porzio si gode il primo passo verso le semifinali. "Siamo stati bravi perché era fondamentale iniziare con una vittoria conquistandoci una doppia occasione per cercare di vincere la serie. Dobbiamo però andare a Trieste per cercare di chiudere la sfida, con grande determinazione".

L'appello del dirigente alle istituzioni

Canottieri Salerno in paradiso ma il patron Giarletta chiede rispetto



"Non lasciate sola questa realtà e l'intero movimento". Dopo le celebrazioni è tempo della chiarezza. Il Circolo Nautico Salerno si gode una storica promozione in serie A2 giunta senza nemmeno una sconfitta tra regular season e playoff e con tutti atleti salernitani. Una piccola grande impresa, quella del club presieduto da Paolo Giarletta, che però riapre ora gli interrogativi sul futuro di un intero movimento in città, alla ricerca di certezze sulla questione impiantistica e strutturale dalla quale provare a ripartire. "Oggi non chiediamo celebrazioni, chiediamo rispetto", tuona il patron del team gialloblu. "Abbiamo costruito qualcosa che andava contro ogni previsione e contro ogni condizione avversa, ma questa impresa deve diventare una riflessione per tutta la città. Il Circolo Nautico Salerno ha conquistato la Serie A2 senza avere la possibilità di giocare e allenarsi nella propria casa, affrontando sacrifici enormi che nessuna società dovrebbe essere costretta a sostenere. Eppure non ci siamo fermati. Abbiamo continuato a lavorare, a crescere, a vincere e portare in

alto il nome della città in tutta Italia. Per questo oggi nel giorno più bello della nostra storia recente rivolgo un appello alle istituzioni". Inevitabile che il discorso scivoli sulla piscina Simone Vitale, al centro di un restyling iniziato nello scorso marzo dopo la chiusura di dicembre (prima ancora che partisse il torneo di serie B), costringendo il Circolo Nautico a disputare un intero campionato in trasferta, mentre la Rari Nantes Salerno (serie A1), è riuscita a terminare almeno il girone d'andata, ma dovrà giocarsi i playout salvezza senza poter contare sul fattore campo. "Chiediamo una prospettiva, certezza, vorremmo conoscere il futuro degli impianti natatori cittadini e poter programmare il nostro domani con la serenità che meritano le società salernitane e un settore giovanile che rappresenta una delle eccellenze sportive del territorio. Questa promozione dimostra che Salerno ha energie, competenze e passione per essere protagonista ai massimi livelli. Ora serve una visione che permetta a questo patrimonio di continuare a crescere". (ste.mas)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



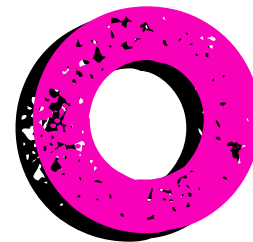
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Opera scultorea situata al centro di Piazza della Repubblica, nella zona della Riviera di Chiaia a Napoli. L'opera commemora lo straordinario coraggio della popolazione civile napoletana — e in particolare dei suoi giovani orfani e ragazzi di strada, gli "scugnizzi" — che insorse spontaneamente tra il 27 e il 30 settembre 1943, riuscendo a liberare autonomamente la città dall'occupazione delle truppe nazifasciste prima dell'arrivo degli Alleati. Il monumento fu progettato nel 1963 e inaugurato il 14 giugno 1969. È opera dello scultore e partigiano bolognese Renato Marino Mazzacurati, che collaborò con l'architetto Mario De Renzi. Si presenta come una sorta di grande obelisco di pietra composto da quattro grandi pannelli verticali scolpiti. I bassorilievi sono lavorati su tutti e quattro i lati per trasmettere un senso di drammaticità, tensione e movimento continuo, qualunque sia la direzione da cui lo si guardi. Le sculture ritraggono scene chiave della rivolta popolare: il dramma dei rastrellamenti, la sofferenza dei civili, ma soprattutto il riscatto, l'eroismo e i combattimenti ravvicinati dei cittadini e dei giovani scugnizzi contro i carri armati tedeschi.

Monumento alle Quattro Giornate di Napoli

(o Monumento allo Scugnizzo)

dove

**Piazza della Repubblica
Napoli**



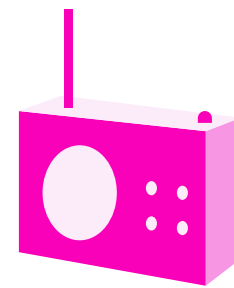
Oggi!

il santo del giorno

santi

Marcellino e Pietro

Martiri di Roma uccisi durante la grande persecuzione dei cristiani sotto l'imperatore Diocleziano. Marcellino era un autorevole sacerdote (presbitero) della comunità romana, mentre Pietro era un esorcista. Secondo i racconti storici raccolti da Papa Damaso I, i due religiosi vennero arrestati e gettati in prigione. Anche in cella continuarono a convertire i compagni di carcerazione e lo stesso custode Artemio con la sua famiglia. Per evitare che le loro tombe diventassero meta di pellegrinaggio, il giudice romano ordinò la loro esecuzione segreta. Vennero condotti in un fitto bosco allora chiamato Selva Nera (alle porte di Roma), costretti a scavarsi la fossa con le proprie mani e infine decapitati.



musica

“L'Italia è”

CLAUDIO BAGLIONI

“L'Italia è” è un brano musicale di Claudio Baglioni pubblicato nel dicembre 2011, in cui l'artista canta i 12 principi fondamentali della Costituzione Italiana. Il cantautore ha composto e musicato quest'opera come un omaggio ai valori civili della nazione, decidendo inizialmente di renderla disponibile in download gratuito. La canzone riprende fedelmente i primi articoli della Carta Costituzionale: Articolo 1, l'Italia come Repubblica democratica fondata sul lavoro. Articolo 2 e 3, tutela dei diritti inviolabili e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Articolo 11: ripudio della guerra come strumento di offesa. Articolo 12: la descrizione ufficiale della bandiera tricolore.

citazione

In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: son tutti sfociati qui negli articoli.

Piero Calamandrei

IL LIBRO



Viva il Re! Viva la Repubblica!
2 giugno 1946. La storia e le storie di un voto.

Alfonso Celotto, Giulia Guerrini

In un'Italia ancora segnata da vent'anni di dittatura e dalle macerie di un conflitto mondiale, il 2 giugno 1946 milioni di cittadini e cittadine si recarono alle urne per scegliere tra Monarchia e Repubblica. Per la prima volta la decisione della forma di Stato non era imposta dall'alto, da una dinastia o da una volontà politica esterna, ma proveniva dal basso, da un voto diretto e democratico a suffragio universale. Il popolo, inconsapevole e smarrito, veniva chiamato a pronunciarsi non solo sul futuro, ma sul senso stesso del proprio passato. A ottant'anni di distanza, Alfonso Celotto e Giulia Guerrini ripercorrono in queste pagine quel voto così decisivo attraverso le testimonianze dirette e appassionate di chi lo visse in prima persona. Le voci dei protagonisti - giovani, reduci, donne al loro primo voto -, oggi ormai centenari, rievocano le emozioni, le incertezze e le speranze che accompagnarono quei giorni fondamentali per la nostra Italia. Un coro al quale si accompagnano le ricostruzioni storiche, i pensieri e i dubbi anche intimi dei leader politici e le zone d'ombra legate alla votazione: dalle incertezze dei conteggi alle contestazioni giuridiche, dalle polemiche sui brogli al mistero tuttora irrisolto delle schede distrutte...



il film

C'è ancora domani

Paola Cortellesi

Ambientato nella Roma del 1946, il film racconta la storia di Delia, una donna e madre che subisce quotidiane violenze domestiche e psicologiche da parte del marito Ivano. La sua vita cambia quando riceve una misteriosa lettera che le darà il coraggio di desiderare un futuro migliore. Ambientato nella Roma del 1946, il film racconta la storia di Delia (interpretata dalla stessa Cortellesi), una donna e madre che subisce quotidiane violenze domestiche e psicologiche da parte del marito Ivano (Valerio Mastandrea). La sua vita cambia quando riceve una misteriosa lettera che le darà il coraggio di desiderare un futuro migliore. Girato in un suggestivo bianco e nero che richiama il Neorealismo italiano, ma arricchito da una colonna sonora e scelte narrative moderne e originali.

FESTA DELLA REPUBBLICA

Si celebra ogni anno per commemorare il referendum istituzionale del 1946, l'atto fondativo che ha sancito la nascita della moderna democrazia italiana. Quest'anno ricorre l'80° anniversario. Il 2 e 3 giugno 1946, subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la caduta del fascismo, il popolo italiano fu chiamato alle urne per scegliere la forma di governo dello Stato. I cittadini scelsero la Repubblica, ponendo fine al regno della dinastia dei Savoia. Il referendum rappresentò la prima votazione politica italiana in cui ebbero diritto di voto anche le donne. Contestualmente al voto, venne eletta l'assemblea incaricata di scrivere la Costituzione italiana.

2



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

